SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 Num. 24

Telefoni:
dal n. 40-943 al n. 40-949

Sabato-Domenica
28-29 Gennaio 1939
Anno XVII

(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle pagine rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 55-901. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 176, Semestre 92, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 271360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La situazione francese dopo il tracollo dei rossi spagnoli

Drammatico colloquio fra Bonnet e Del Vayo

Il "no„ alla richiesta di intervento - "E' impossibile tenere Madrid e Valencia dopo la caduta di Barcellona„ - Blum e Thorez avrebbero giudicato inevitabile la guerra con l'Italia

Mussolini a Franco: *"La vittoria di Barcellona anticipa ormai di poco la vittoria finale„*

BERNA, sabato sera.

Il 23 gennaio 1939 il Ministro degli Esteri del governo di Barcellona, Alvarez Del Vajo, accompagnato dall'ambasciatore a Parigi, Pascua Martinez, è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri francese, Bonnet.

Oggetto principale del colloquio era la richiesta di intervento francese a favore del governo di Barcellona.

Tale richiesta, a quanto ha riferito l'ambasciatore ai suoi collaboratori, è stata formulata senza convinzione da Del Vajo e respinta dal Bonnet al primo accenno.

Del Vajo ha detto a Bonnet che la caduta di Barcellona avrebbe significato la fine della repubblica spagnuola, poichè il generale Miaja ha fatto sapere al Governo repubblicano la sua convinzione dell'impossibilità di mantenere Madrid, Cartagena e Valencia una volta caduta Barcellona. Del Vajo ha comunicato a Bonnet l'intenzione del governo di Barcellona di concentrare in un tratto del territorio catalano contiguo alla frontiera francese tutto ciò che di meglio ancora aveva in fatto di materiale e di uomini per costituire un ultimo reparto repubblicano in terra di Spagna e che si contava sull'aiuto della Francia per mantenere in vita gli ultimi difensori della democrazia spagnuola.

Bonnet ha risposto dicendo che l'amicizia della Francia per la Spagna repubblicana non sarebbe venuta meno anche in questa tragica contingenza. Del Vajo si è preoccupato delle condizioni che saranno fatte dalle autorità francesi ai fuggiaschi catalani. Bonnet ha dato assicurazioni che sarà fatto tutto il possibile per una umana sistemazione dei profughi e che nessuna limitazione di soggiorno in Francia sarà fatta a coloro che rispetteranno le leggi del Paese.

Al ritorno all'ambasciata, il ministro ha conferito con uomini politici francesi, tra i quali il segretario generale del partito comunista francese, Thorez, e il deputato Blum. L'ambasciatore, che ha assistito a tali colloqui, parlando con i suoi collaboratori dopo la partenza del ministro Del Vajo ha detto: « Daladier e Bonnet non hanno voluto intervenire in nostro soccorso e si deve ad essi se la nostra situazione è crollata. Thorez e Blum sono convinti che la guerra con l'Italia non si può evitare. In tal caso Daladier dovrà pensare a batterci con Franco, il quale sarà allora obbligato a marciare con l'Italia contro la Francia. Noi dobbiamo assolutamente mantenere la nostra organizzazione, anche se dovrà trasferirsi interamente su territorio francese, perchè ci sia possibile, al momento buono, con l'aiuto dell'armata francese rientrare in Spagna ».

Per ordine del Governo di Barcellona si stanno concentrando presso l'ambasciata di Parigi notevoli quantità di valuto, sia francesi che inglesi.

(Stefani).

Lungo colloquio di Bonnet con l'Ambasciatore sovietico

Parigi, sabato sera.

Il Ministro degli Affari Esteri, Bonnet, ha avuto un nuovo lungo colloquio con l'ambasciatore dei Soviets a Parigi, Surits. La frequenza e la durata di questi colloqui negli ultimi tempi è stata molto notata. (Radio Stefani).

Londra rifiuta a Mosca informazioni sulle conversazioni con l'Italia

Londra, sabato sera.

Il News Chronicle scrive che nei colloqui di ieri fra Halifax e l'ambasciatore sovietico, Maisky, nessuna informazione è stata data circa le conversazioni italo-inglesi di Roma, e aggiunge: e questo rifiuto di considerare la Russia come una nazione potenzialmente amica ha avuto un cattivo effetto su Mosca ». Coloro che sono a contatto con Mosca — secondo il News Chronicle — sono convinti che, in caso di una guerra, in Europa la Russia rimarrebbe neutrale.

Alla frontiera francese si afferma:

I nazionali sono sbarcati a Port Bou o a Las Rosas

troncando le comunicazioni con Figueras

Perpignano, sabato sera.

Verso mezzogiorno s'è diffusa per tutti i centri di frontiera la notizia che reparti di truppe nazionali erano sbarcati a Port Bou, prima stazione in territorio spagnolo della ferrovia che porta a Figueras e Gerona e primo centro del litorale catalano oltre i Pirenei.

Port Bou, fin dall'inizio del conflitto spagnolo, è stato il centro d'arrivo delle armi e delle merci inviate ai rossi attraverso Cerbère e il confine francese, oltre che il centro di reclutamento dei volontari marxisti per le brigate internazionali. Vi hanno sempre dominato gli anarchici della F.A.I., che si occupavano anche del servizio di frontiera.

Altre notizie, giunte dopo il primo annuncio, affermavano che lo sbarco dei franchisti era stato operato verso le undici di stamane. I reparti erano stati trasportati a bordo di una flottiglia di piccole imbarcazioni protette da navi da guerra.

Abbiamo subito interrogato le autorità francesi di frontiera sullo sbarco e queste hanno dichiarato di non averne conoscenza. Le stesse autorità ci hanno però segnalato la voce, ad esso giunta da varie fonti, secondo la quale lo sbarco di dette truppe sarebbe avvenuto a Las Rosas, porto assai più importante di Port Bou, sito a venti chilometri dalla frontiera dei Pirenei.

Lo sbarco a Las Rosas è già stato annunciato a varie riprese prima della conquista di Barcellona, ma poi non se n'è più parlato. Se, come pare, contingenti di Franco sono realmente sbarcati, o a Port Bou o a Las Rosas, la situazione dei resti dell'esercito marxista e dell'ex-Governo di Barcellona, che si sono riuniti a Figueras, viene ad essere assai critica. La via dei rifornimenti e degli aiuti attraverso la frontiera sarebbe, infatti, totalmente troncata.

Tutte queste notizie ci vengono da conformate dal corrispondente della Agenzia « Havas ».

Da Seo de Urgel al Mediterraneo procede l'avanzata degli eserciti di Franco

Barcellona, sabato sera.

Barcellona ricomincia a riprendere una fisionomia di normalità. Scomparsi rapidamente le scritte ed i cartelli dei proclami rossi, riaperti i negozi, ripulite in gran parte le strade che erano in condizioni di sporcizia nauseante, anche la aspetto della città migliora e si fa più calmo, meno tragico. Restano pur sempre le rovine, qua e là, e testimoniano di due anni e mezzo di feroce dominio rosso.

Il Gran Quartier Generale nazionale ha, infatto, radiodiffuso il seguente bollettino di informazioni sulle operazioni delle ultime 24 ore:

« Sono continuate le azioni vittoriose delle truppe nazionali sul fronte della Catalogna e, nel settore di Barcellona, è stato occupato un territorio costiero per una larghezza di fronte di 12 Km. da Barcellona. Sono state assolutamente le città di Badalell, Mollet, Badalona, Mataró, e i centri di Masnou, Premia de Mar, San Cristobal de Premia, San Juan de Vilasar, Navas, Pala de Torcellas, Serrasons, San Pedro de Serradinas, Arias, La L'angosta, San Fausto de Campcentelles, Santa Coloma de Gramanet, nonchè la cima di Baganeru e San Salvador. Il nemico è stato duramente battuto ed ha abbandonato in nostro potere 3 batterie di artiglieria, 1 compagnia completa di mitraglie con 12 pezzi, 2 carri blindati ed altro abbondantissimo materiale bellico. Il numero dei prigionieri catturati ammonta a 8000.

« Nel settore centrale è pure continuata la nostra avanzata ed è stato occupato il villaggio di Artes ed altre importanti posizioni avanzate su di una profondità di 8 chilometri.

« Anche nella zona dei Pirenei è continuata la nostra travolgente avanzata, occupando un territorio su di una profondità media di 10 chilometri.

« Nella città di Barcellona la rapidità della nostra avanzata ha permesso la cattura di depositi di materiale bellico in quantità veramente eccezionale. Solo nella stazione di Moncada è stato catturato l'intero deposito ferroviario nel quale si trovano 500 vagoni carichi di materiale bellico. Nel grande piazzale del Bosco sono stati presi 800 autocarri carichi di materiale da guerra che il nemico aveva caricato con l'intenzione di trascinarlo seco durante la ritirata.

« Nell'interno della città sono stati occupati 45 parchi e dalle fabbriche piene di esplosivi e di materiale bellico vario; tutta la città era stata trasformata in un grande ed immenso arsenale. Sono già stati inventariati 70 cannoni, più di 1000 mitragliatrici e 15 milioni di litri di benzina.

« L'entusiasmo della popolazione di Barcellona cresce con il ristabilirsi della normalità della vita nella città.

« Nel palazzo dove viveva Negrin è stato disotterrato un cofano indirizzato al « Presidente del Consiglio dei Ministri » contenente parecchi milioni di monete straniere, molte collane ed altri oggetti preziosi, due corone votive di altissimo valore. Si crede che una sia quella già appartenente alla Vergine del Santuario di Toledo.

« Nell'Estremadura sono state conquistate durante la giornata di ieri numerose posizioni, dopo che è stata vinta l'accanita resistenza nemica. Elevatissima, anche qui, sono le perdite dei rossi: tra l'altro, sono stati catturati 382 prigionieri.

« L'aviazione ha, ier l'altro, bombardato gli obbiettivi militari del porto di Alicante e, ieri, le posizioni militari dei porti di Las Rosas, La Selva, Palamos e Valencia. Anche l'aeroporto di Villajuige è stato oggetto di un attacco aereo nazionale ».

Il Bollettino, pur nella fredda precisione dei suoi dati, mostra evidente l'avanzamento complessivo di tutto il fronte franchista dalle valli pirenaiche al mare.

Si conferma, intanto, che il Corpo di Urgel, al comando del generale Muñoz, ha espugnato Seo de Urgel nell'alta valle del Segre, facendo così cadere tutte le difese rosse di Seri. I nazionali non hanno trovato in quest'azione una resistenza irreducibile, poichè il grosso delle truppe marxiste ha preferito, appena saputo come andava la battaglia di Barcellona, ripiegare sulla stazione di frontiera di Puigcerdà. E' questo il nuovo obiettivo del Corpo di Muñoz.

Mascardo Au, invece, risalito con i suoi dragoni la vallata del Cardoner, conquistando la regione dei giacimenti di potassa che sono tra i più produttivi del mondo. Anche il Corpo aragonese, pertanto, s'avvicina alla frontiera pirenaica, procedendo parallelamente a quello di Urgel.

Il Corpo del Maestrazgo, frattanto, sta rompendo la vivissima resistenza che incontra al centro nella sua avanzata verso Vich, centro dove i rossi cercano di preparare una dura difesa. La strada oltre Artes è, ad ogni modo, ormai aperta dinanzi alle truppe del generale Garcia Valino.

In collegamento con l'ala destra del Maestrazgo operano i Legionari che, dopo aver occupato l'importante Sabadell, incontrano aspra resistenza nell'avanzata su Granollers.

Una colonna celere ed i carri armati dei Legionari avanzano, invece, rapidissimi lungo la costa in unione ai marocchini di Yague ed ai navarresi di Solchaga. Questo complesso di truppe, occupata Mataró e resa così nazionale tutta la zona industriale catalana, è già a circa 30 Km. oltre Barcellona e le sue avanguardie toccano posizioni distanti circa 55 Km. da Gerona, altro centro, con Vich, stabilito dal capoluogo rossi per una nuova resistenza.

Completa rotta marxista sul fronte di Estremadura

Gibilterra, sabato sera.

Si annuncia che i reparti delle forze marxiste del fronte dell'Estremadura hanno ricevuto l'ordine di ritirarsi. La rotta su questo fronte pare stia assumendo proporzioni non meno disastrose di quella della Catalogna.

Gli Agenti diplomatici presso il Governo di Negrin rifugiati a Perpignano

Perpignano, sabato sera.

Gli agenti diplomatici stranieri ed i rappresentanti di alcuni governi ancora accreditati presso lo pseudo governo rosso di Catalogna hanno deciso di stabilirsi, per ora, a Perpignano per attendere lo svolgersi degli eventi.

Un messaggio del DUCE al Generale Franco

La risposta del "Caudillo„

ROMA, sabato sera.

Il Duce ha diretto al generalissimo Franco il seguente telegramma:

« **Il Popolo italiano è entusiasta per la Vostra superba vittoria di Barcellona, che anticipa ormai di poco la vittoria finale, destinata ad aprire nel mondo l'èra della nuova Spagna una e forte.**

« **Nel momento in cui l'indistruttibile cameratismo del sangue ha fatto ancora una volta le sue decisive prove, accogliete col mio saluto, i miei voti più fervidi per l'avvenire del vostro popolo. Arriba España — MUSSOLINI** ».

Il generalissimo Franco ha telegrafato al Duce quanto segue:

« **La vittoria di Barcellona, coronando le brillanti operazioni della Catalogna, è una dimostrazione della vitalità dei Popoli quando li anima una dottrina piena di idealità. Come generale e come spagnuolo, sono orgoglioso di annoverare fra le mie truppe le magnifiche Camicie Nere, le quali, al lato dei loro camerati spagnuoli, hanno scritto queste pagine di gloria contro il comunismo internazionale.**

« **Coi miei migliori voti per il Vostro Impero, vogliate ricevere il più affettuoso cordiale saluto. Arriba Italia.** — **Generale FRANCO** ».

Il gen. Davila esprime al gen. Gambara il proprio compiacimento per l'eroico comportamento dei Legionari

Il generale Davila ha diretto al generale Gambara il seguente telegramma:

« Il ciclo di operazioni iniziatosi il 23 dicembre è terminato con l'occupazione di Barcellona. Hanno contribuito con il loro eroismo tutti i Corpi dell'Esercito e nel modo più brillante quello comandato da V. E.

« Vi trasmetto i ringraziamenti in nome della Patria per tutte le Forze ai vostri ordini e prego V. E. di ricevere il mio affettuoso saluto e le mie felicitazioni. — Gen. Fidel Davila ».

IN ATTESA DEL DISCORSO HITLER

Congetture inglesi

Londra, sabato sera.

Cosa dirà Chamberlain stasera a Birmingham? Anche oggi qualche giornale si aspetta dal Primo Ministro parole forti, seppure con-

cilianti, sulla situazione internazionale; il Times però crede di sapere che egli non discuterà le questioni estere, intendendo parlare alla Camera martedì prossimo, e discuterà piuttosto della difesa nazionale.

Siccome Hitler parlerà lunedì, durante la settimana, si rileva a Londra, sarà dato il via alla prossima fase degli sviluppi europei.

E' ben noto che questa fase dovrebbe prendere le forme, a detta almeno dei commentatori londinesi e parigini, di una « offensiva diplomatica » della Potenze dell'Asse e che, data questa opinione, Roma e Berlino sono vigilate con attenzione speciale.

Al riguardo va citata anche la risposta che il commentatore King-Hall dà alla domanda « Quale sarebbe l'atteggiamento britannico se gli Stati totalitari provocassero una crisi mediterranea? ». Egli dice: « L'atteggiamento britannico sarà deciso da ciò che gli inglesi sarebbero capaci di fare. Ciò che gli inglesi sarebbero capaci di fare dipende da cinque situazioni:

1) La difesa britannica contro gli attacchi aerei;
2) La misura in cui il Giappone potrebbe creare imbarazzi all'Inghilterra in Estremo Oriente;
3) La pubblica opinione dei Dominii e dell'India;
4) L'opinione pubblica degli Stati Uniti d'America;
5) Lo Stato delle cose in Palestina.

Orbene, se si cerca di rispondere ai cinque interrogativi ora elencati si arriva alla conclusione che oggi l'Inghilterra non è meglio preparata che nel settembre scorso ad affrontare una guerra in difesa dello statu-quo.

G. S.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 28 gennaio 1939)

TORINO	27	48	40	33	67
BARI	76	55	48	85	71
FIRENZE	24	40	12	77	30
MILANO	47	85	18	38	50
NAPOLI	73	34	8	39	17
PALERMO	52	25	63	84	60
ROMA	56	87	62	90	53
VENEZIA	58	84	13	51	32

La disperata marcia di 10.000 fuggiaschi verso i Pirenei

Spinte dai miliziani, tristi colonne di profughi risalgono le strade della Catalogna

Perpignano, sabato sera.

Ieri sera è cominciato l'esodo dei profughi catalani verso la frontiera francese. Spinti dai miliziani, terrorizzati dalle fandonie dei rossi sulle pretese rappresaglie dei franchisti, gli abitanti delle città e dei villaggi delle regioni ancora in possesso dei marxisti, hanno abbandonato i focolari spingendosi a migliaia verso il nord.

L'inviato speciale dell'Havas, ieri sera, ha potuto passare il Colle Perthus, recandosi a Figueras, sede dell'attuale Governo spagnolo marxista. Egli ha impiegato 3 ore a percorrere i 60 chilometri che separano Figueras da Perpignano. Tutta la strada da La Jonquera, posto di frontiera spagnolo, sino alla piccola città catalana che ospita oggi lo pseudo-Governo marxista, è, infatti, letteralmente imbottigliata da migliaia di vetture, automobili, autocarri, carri, carrette inframmezzati a cavalli, asini, muli, e ad una folla di uomini, donne e fanciulli che si spingono disperatamente verso Perthus.

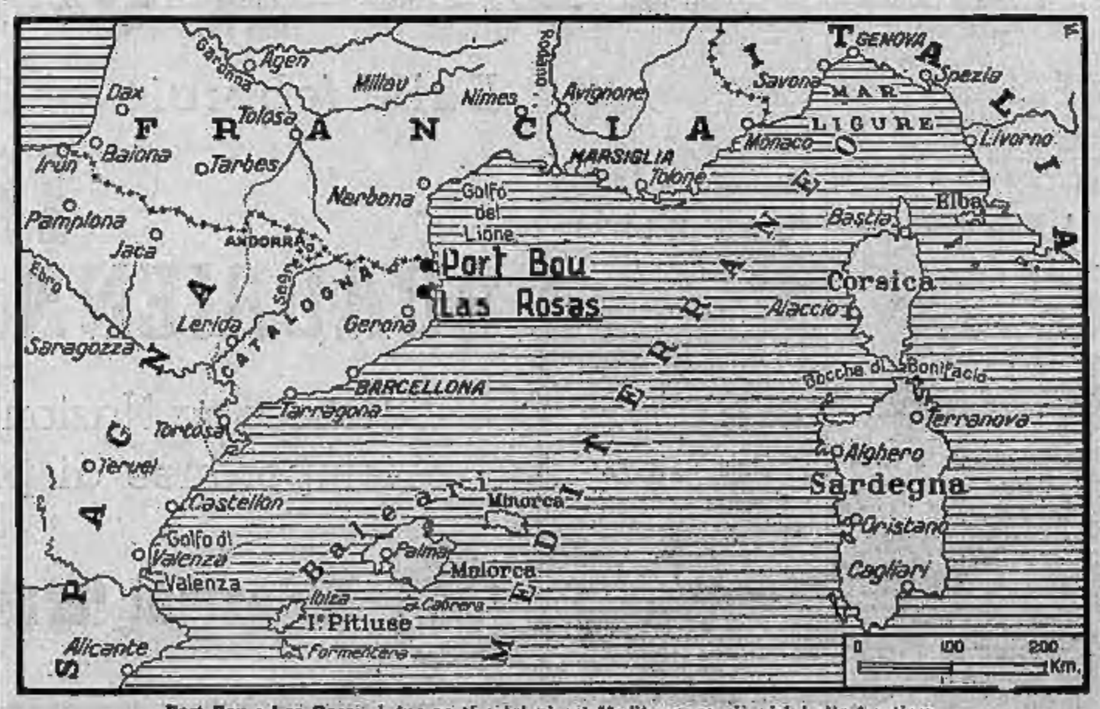
Si può valutare circa a 10 mila il numero delle persone che si dirigono verso la frontiera francese. I fuggiaschi camminano lentamente, raggruppati per famiglie, o in piccoli gruppi, da 15 a 30 persone. Portano sul dorso o sulla testa, secondo l'abitudine spagnola, tutto quanto hanno potuto prendere e sacchi od in fagotti. Per proteggersi dal freddo umido della notte, la maggior parte sono avvolti in coperte ampie di color marrone o grigio che danno a questa colonna disperata l'aspetto fantastico. Pare si ritorni ai tempi dell'esodo antico.

Molte donne e fanciulli hanno potuto trovare posto negli autocarri e nelle carrette, dove dormono gli uni schiacciati agli altri e qualche volta anche in piedi.

Lungo tutta la strada, ma soprattutto tra i borghi ed i villaggi che sono attraversati da questa folla addolorata e stanca, sono stati accesi dei grandi fuochi i cui rossi bagliori sagomano delle strane figure lungo le pareti delle colline che fiancheggiano la strada.

Battaglioni di guardie d'assalto sono stati inviati da Figueras da parte delle autorità rosse ed i soldati con le baionette inastate cercano di incanalare la folla di fuggiaschi e di regolare, con la forza, la circolazione.

Lungo la strada parecchie volte vengono controllati i documenti dei fuggitivi ed ogni volta qualcuno viene tolto dalle file e consegnato ai « carabineros » i quali « pensano alla punizione ». La circolazione, dopo che i soldati rossi spararono a bruciapelo parecchi fucilati, è molto migliorando.



Port Bou e Las Rosas, i due porti catalani sul Mediterraneo più vicini alla frontiera francese, nei quali si annuncia lo sbarco di contingenti franchisti.

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Sabato 28 Gennaio

PRIMO PROGRAMMA

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano III, Torino III, Trieste, Firenze II, Palermo, Catania, Roma III, Tripoli iniziano la trasmissioni alle 21).

Ore 10,10: **Comunicazioni dal Dopolavoro.**

10,20: **Orchestra d'archi di ritmi e danze** (Vedi II prg.).

10,45: **Guida radiofonica del turista italiano.**

11: **Segnale orario - Giornale radio - Estrazioni del R. Lotto.**

20,30: **Commento dei fatti del giorno.**

21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «**Fra Gherardo**», opera in tre atti di Ildebrando Pizzetti. ◆ (Il dramma di «Fra Gherardo» — è considerata questa la più significativa fra le opere di Pizzetti appartenenti a quel ciclo che venne chiamato «la trilogia delle creature redente dall'amore», e sono, le altre due «Debora e Jaele» e «Lo straniero» — è diviso in tre atti. L'azione si svolge a Parma metà '200. Gherardo, preso da pietà per tutte le miserie del mondo, dona ogni sua ricchezza ai poveri, veste il saio e, divenuto fra Gherardo andrà a predicare la pace e l'amore. Incontra sulla sua strada Marisela, una povera creatura bellissima che ha nel cuore Dio e il diavolo, e ne è tentato, ma riesce a respingere il fascino fatale e s'allontana, quando è richiamato dalle grida della donna che tre soldataccia hanno assalita e stanno per oltraggiare. La difende, ma la fanciulla cade fra le sue braccia. È il peccato. Gherardo ne è pel momento, e se ne va finalmente, riprendendo la via della sua missione di bene. Dopo un decennio ritorna a Parma. La popolazione è in sommossa contro il tiranno, e fra Gherardo diviene capo della rivolta. Nella drammatica vicenda ritrova Marisela. Ancora bella, ma più triste, povera, lacera. Ella ebbe un bimbo, lo chiamò Gherardo e morì ancora in fasce. Non impreca. Ha perdonato. Tornerà l'amore! L'impeto della rivolta non lo consente. Fra Gherardo è inorgoglito e Marisela pensa il suo posto, arrivando di passione, saggiando il popolo che vuol vendetta e libertà. Nel tempo stesso il tiranno salva che fra Gherardo si confessi colpevole d'eresia, perchè il popolo, punito, rinsavisca. Fra Gherardo resiste, ma per piegarlo gli sgherri gli fanno credere che Marisela venne a sua volta imprigionata e subirà con lui la sorte del supplizio, verso il quale egli è condotto. Passa fra il popolo umiliando e incontra la donna amata. Nella mischia furibonda fra popolo e soldati, Marisela resta uccisa, mentre sta per accostarsi a fra Gherardo. Egli ne raccoglie la spoglia e la segna con la croce, perchè sia redenta. Poi va, illuminato di luce celeste, verso il supplizio. Il popolo nato in ginocchio e prega. Questa edizione trasmessa dal «Reale» di Roma è diretta dal m. Serafin. Interpreti principali sono: il tenore Tessa, protagonista, Pia Tassinari, Gilda Alfano, Giacomo Vaghi, Emilio Ghirardini. Maestro dei cori Guarnieri. - Negli intervalli: Voci del mondo - Notiziario - **Giornale radio.** - Indi: **Musica da ballo.**

SECONDO PROGRAMMA

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II.

Ore 19,10: Vedi I prg.

19,30: Orchestra d'archi con programma di ritmi e danze diretta dal m. Sergio Vaccari.

19,45, 20, 20,10 (Vedi I prg.).

20,50: **Dischi.**

21: «**Il conte di Lussemburgo**», operetta in 3 atti di Franz Lehar. - Negli intervalli: **Conversazione di Valentino Bompiani.**

23: **Giornale radio.** - Indi: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (Onde ultrocorte).

Ore 19: **Musica varia - Asterischi e Opposizioni.**

19,30: **Canti della gioventù.** Cori di voci bianche diretti dal m. Achille Consoli. Musiche di Cherubini, Rossi, Balestrini, Moretti, Arb, Donizetti, Moretti.

20: **Segnale orario - Giornale radio.**

20,20: **Commento dei fatti del giorno.**

20,30: «**Quella sei varietà**», un atto di Mario Puccini (Novità). Recitano: Guido De Monticelli, Ada Cristina Almirante, Stella Mancini, Carla Raimondi, Giuseppina Bolognini, Adriana De Cristoforis, Giorgio Piamonti, Regia di Alberto Casella. ◆ (Una «novità» di Mario Puccini è sempre gradita. Questa volta è d'ambiente borghese, di famiglia per bene, ritirata dal fatto che il figliolo Nacio, ha scelto a fidanzata «una della varietà», Gilberta. Irriducibile opposizione dei genitori e delle tre sorelle, che non sanno darsi pace dello «scandalo» che li minaccia. Mario con disarmo e assoluta avversione e ostracismo, riescono a introdurre in famiglia «quella del varietà». Quando la tre sorelle un po' sorprese e un po' incantate chiedono alla nuova venuta che ella conti per loro una delle sue più belle canzoni, Gilberta acconsente, però la voce si affievolisce. Forse in un singhiozzo, ma il volto scritto. Giulietta non capisce, ma più, se non quando potrà residervi, amorosa, accanto ad una sulla).

21: **Cantiamo al pianoforte**, col concorso di Dino Di Luca e del Duo pianistico Ghisi-Salerno.

21,30: **Concerto** diretto dal m. Mario Gusmani. - Indi: Musica da ballo. - Nell'intervallo (ore 22): **Giornale radio.**

ESTERO

OPERE - Ore 20,30: **Parigi T.E.** (kHz 695; m. 431,7; kw 120): Ritrasmissione dal Teatro dell'Opera del «Faust» di Gounod.

CONCERTI - Ore 19: **Parigi P.T.T.:** Concerto sinfonico Lamoureux.

20,35: **London Reg.:** Orchestra diretta da Adrian Boult.

21,50: **Marsiglia:** Concerto sinfonico diretto da Milhaud.

22,45: **Budapest:** Concerto variato.

MUSICA DA CAMERA - Ore 19: **London Reg.** (kHz 877; m. 342); kw 70): Composizioni giovanili di grandi Maestri (piano).

21: **Chiasso:** Musica strumentale.

21,35: **Kalundborg:** Haydn-Mozart.

TEATRO - Ore 21: **Montecenerio:** Alberto Bianchi: «La verità sullo spumante».

21,30: **Bottens:** Gabriel d'Horvillier: «Mouvement judiciaire».

21,30: **Toulouse:** A. de Lorde: «La notte della paura».

VARIETA' - Ore 20,10: **Amburgo:** «Moto perpetuo».

21: **Lussemburgo:** Music Hall.

24: **Parigi P. T.:** Cabaret.

MUSICA DA BALLO - Ore 20,15: **Bucarest** - 23: **Bottens, Beromuenster** - 22,20: **Monaco** - 23,30: **Stoccolma** - 22,50: **Praga** - 23: **Kalundberg** - 23,10: **Bruxelles II** - 23,15: **Radio Mediterraneo** - 24: **Parigi P. P., Lussemburgo.**

ITALIA

Domenica 29 Gennaio

Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze I, Palermo, Ancona, Catania, Roma II, Tripoli.

Ore 8,30-8,50: **Segnale orario - Giornale radio.**

9,15: **Trasmissione per le Forze Armate.**

10: **L'ora dell'agricoltore.**

11: **Messa cantata dalla Basilica-Santuario** [illegible] **Annunziata di Firenze.**

12-12,15: **Lettura e spiegazione del Vangelo.**

12,20: **Conversazione sportiva, indi Dischi.**

Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze I, Palermo, Catania, Roma II, Tripoli.

Ore 13: **Segnale orario - Giornale radio.**

13,15: **Cruciverba sonoro e cantato.**

13,45-14,15: **Dischi d'opera:** 1. Bellini: «Norma». Olgna, Silgani, Perria; 2. Gounod: «Faust» (Perchè tarda ancora?). Pasero e Malipiero; 3. Mascagni: «Iris» (La piovra). Olivabella.

Roma III, Napoli II, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Firenze II, Ancona.

Ore 12: **Dischi** - Indi orchestrina di archi di ritmi e danza, direttore m. Vaccari.

14-14,30: **Orchestrina Conforti:** Programma vario.

Roma I, Napoli II, Bari I, Bolzano, Milano III, Torino III, Tripoli.

Ore 16: **Cronaca delle sport.**

17: Trasmissione dal Teatro Adriano: **Concerto sinfonico** dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di Santa Cecilia diretto dal m. Sergio Failoni: J. Bach: «Suite in si minore»; W. Mozart: «Sinfonia in do maggiore»; J. Pizzetti: Musiche per la «Pisanella» di G. D'Annunzio; 4. Smetana: «Ultava».

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - FIRENZE II - PALERMO - CATANIA - ROMA II.

Ore 16 e 16,45: (vedi progr. precedente).

» 17: **Varietà.** Presentazione dell'Orchestrina Moderna diretta dal M.o Saverio Seracini con il concorso di Fulvio Pazzaglia.

» 18,10: Mario Puccini: «**La danza in Argentina**».

FIRENZE I - NAPOLI I - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA III.

Ore 15: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice: **Carmen** opera in quattro atti di Giorgio Bizet. - Interpreti principali: Gianna Pederzini, tenore Battaglia, baritono Basili, direttore M.o Guarnieri. — Negli intervalli: **Medaglione**; L'autore della «Carmen».

I PROGRAMMA

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI.

Ore 19,25: Risultati del Campionato di calcio Serie C, e notizie sportive.

» 20: Segnale orario - **Giornale radio.**

» 21: **Canzoni e ritmi**, Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza.

» 22: Conversazione del prof. Marino Lazzari: «I minerali nell'arte».

» 22,10: **Concerto** del violinista Arrigo Serato e del pianista Sergio Lorenzi: - L. Beethoven: «Sonata in fa maggiore»; E. Ricordi: «Seconda sonata op. 36».

» 23: **Giornale radio** - Indi musica da ballo.

II PROGRAMMA

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II.

Ore 19,25, 19,40, 20: (vedi progr. precedente).

» 20,30: **Dischi** di musica varia.

» 21: **Concerto** diretto dal M.o Antonio Pedrotti con il concorso del violinista Remy Principe. ◆ (Di particolare importanza in questo programma, il Concerto del Vivaldi, nel quale il solista Principe all'eremerà le sue qualità di violinista, la sua pagina sinfonica che non richiede virtuosismi, ma qualità di interprete, e integrare la luminosa bellezza della pagina orchestrale). — Nell'intervallo: Conversazione di S. E. Cipriano Efisio Oppo, Accademico d'Italia: «La Terza Quadriennale d'arte».

» 22,15: **Jack** [illegible], un atto di Gino Rocca. - Roccano: Giorgio Piccoli, Silvio Rizzi, Ada Cristina Almirante, Giulio De Monticelli, Emilio Calvi, Carlo Baimondi, Giuseppina Bolognesi; cogia di Cesolin. ◆ (Questa commedia di Gino Rocca è una finissima lezione filosofia a quella deplorevole esterofilia, oggi per fortuna completamente distrutta, ma che sino a pochi anni fa imperava in Italia e conferiva prestigio ed autorità ad uno straniero qualsiasi, per il solo fatto che egli era tale. Di questa deplorevole tendenza approfittò Jack, un americano vero e proprio, ma spiantato, il quale è venuto dalla lontana terra d'America per cercare... l'America in Italia. Commedia nella quale Gino Rocca, autoreo autore di altre belle commedie alcune già entrate anche nel repertorio della Radio, si diverte a fissare ironicamente quelle microscopiche ideologie che ogni tanto finalmente scompaiono dal nostro Paese, e per sempre).

» 23,40: **Orchestra Petralia**, con programma vario.

» 24: **Giornale radio** - Indi musica da ballo.

III PROGRAMMA

FIRENZE I - NAPOLI I - MILANO II - BARI II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onde ultracorte).

Ore 19: Dopolavoro Corale «Guido Monaco» di Prato, diretto dal M.o Pietro Bresci.

» 19,25: Risultati del campionato Serie C — Notiziario sportivo e commenti.

» 20: Segnale orario - **Giornale radio.**

» 20,30: Duo pianistico Schultheis-Brandi.

» 21 (circa): **Musica sincopata per banda**, diretta dal M.o Enzio Arlandi.

» 21,45: «**Al Caffè**» Impressioni di Mario Ortensi.

» 22: **Serenata** eseguita dal Sestetto Maurizi Pons de Leon) di Perez-Freire, Toselli, Lecuona-Valle, Drigo.

» 22,30-23,15: Musica da ballo — Nell'intervallo (ore 23): **Giornale radio.**

ESTERO

OPERE E OPERETTE

Ore 19,30: **Lipsia** (kHz 785; m 382,2; kw 120) ◆ (Segnaliamo la trasmissione di [illegible] fra le opere verdiane che in Germania è entrata nel repertorio consueto, ed è tra le più belle della così detta «prima maniera» del grande bussetano: **Rigoletto**. Edizione concertata e diretta dal M.o Hans Weisbach).

» 20,10: **Monaco: Bizet: I pescatori di perle.**

» 20,10: **Bratislavia:** Millöcker: **Gasparone**, operetta in tre atti.

CONCERTI

Ore 19,50: **Budapest:** Musiche di Carnevale.

» 20,30: **Montecenerio:** Orchestra e soli.

» 22,05: **Beromuenster:** Boccherini.

» 22,10: **Oslo:** Mozart: **Sinfonia n. 39.**

MUSICA DA CAMERA

Ore 19,03: **Lubiana:** Duetti per cetra.

» 20: **Monte Ceneri:** Concerto d'organo.

» 22,30: **Stoccolma:** Concerto di piano: da Francobaldi a Stravinski.

TEATRO

Ore 21,30: **Parigi P.T.T., Marsiglia, Grenoble** (La Comédie Française): Alfred de Musset: «A quoi rêvent les jeunes filles», «Bettine».

VARIETA'

Ore 19,30: **London National:** Musica leggera per organo.

» 22,10: **Hilversum I:** Musica leggera e da ballo.

» 23,10: **Bruxelles I:** Musica leggera e da ballo.

MUSICA DA BALLO

Ore 21,30: **Varsavia** - 22: **Bottens** - 23,30: **Colonia, Praga** - 23,50: **Hilversum I** - 24: **Parigi P.T.T., Strasburgo.**

ANTICIPI ED ECHI

— **L'Asse culturale Italo-Tedesco** avrà un'altra manifestazione martedì prossimo alla Radio, con la trasmissione dalla Germania di un programma dei complessi della «Kraft Duch Freude» composto di canzoni e canti popolari, diretto dal M.o H. Muntzel; e dall'Italia con la trasmissione di complessi dopolavoristici, canti corali dei gruppi di Isola del Cantone, di Terni e Frosinone.

— **Il Concerto europeo** eseguito a Danzica, sotto gli auspici dell'Unione Internazionale di Radiotrasmissioni», sarà trasmesso lunedì prossimo sulle Stazioni del III prog. dalle 20,30 alle 21,10.

— **Le opere** che verranno messe in onda durante la prossima settimana sono: «Otello» di Verdi, «Maria Egiziaca» di Respighi, «Il marito immaginario», novità, di Iacopo Napoli; «Cavalleria rusticana», «Andrea Chénier», e «Bisbetica domata» di Persico.

— **Le commedie** nel programma delle trasmissioni della settimana prossima sono: «Niente di nuovo» di Casalini, «Fotografia» di Padovini, «Virginia» (tragedia) di V. Alfieri, «La capanna e il tuo morso» d'Adami, «Sinfonia d'ognuno» di Cerio.

— «**Il controllore dei vagoni letto**» operetta del M.o R. Alessiani, tratta dalla nota commedia di A. Bisson, sarà trasmessa venerdì prossimo.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

LE NOZZE SAVOIA-BORBONE

Tutti gli scolari di Torino hanno firmato l'albo

di omaggio a Maria di Savoia

Il R. Provveditore agli studi si è recato di persona al Comitato di patronato dell'O.N.M.I., per comunicare che, in occasione delle nozze di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, 88.000 alunni delle scuole elementari e medie della città, hanno voluto spontaneamente presentare il loro augurio all'augusta Principessa, ponendo la loro firma sull'albo che sarà offerto, a nome di Torino, alla sposa Sabauda.

L'on. Franco Angelini parla oggi alla radio

Oggi, dalle 18,10 alle 18,45, nel programma del sabato dedicato alle «Cronache dell'Agricoltura», parla al microfono l'on. Franco Angelini, Presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura. Tutte le stazioni radio italiane saranno in collegamento con Roma I.

Il «Ballo Azzurro»

Questa sera nei locali del Circolo Ufficiali del Presidio in via Arsenale, avrà luogo il tradizionale «Ballo Azzurro». I biglietti sono in vendita presso il foyer del Teatro, via Principe Amedeo, e Casa Littoria presso la Federazione.

Il terremoto cileno
Gli istituti italiani
nei varii centri colpiti

"Salesiani tutti salvi"

Vi sono molti italiani nel Cile; e vi hanno parecchie Case, collegi, scuole professionali e centri di missione anche i Salesiani. Questi posseggono istituti nelle città di Santiago, Valparaiso, Concepcion, Linares, Valdivia, Junin de los Andes, S. Carlos, Talca: in tutto 12 Case con 260 confratelli; in parecchi di questi centri vi sono anche le suore salesiane di Maria Ausiliatrice.

Dalle città o località nominate, alcune sono state colpite violentemente e danneggiate dal terribile terremoto di cui tanto si parla. Fra le più indicate come centri di rovina, sono Concepcion, Linares, S. Carlos, e Talca, nelle quali si trovano appunto istituti salesiani.

Abbiamo perciò ritenuto interessante chiedere alla Casa madre dei salesiani in via Cottolengo, quali notizie erano telegraficamente pervenute in proposito e se erano stati segnalati danni agli edifici e alle persone. A Concepcion vi è quale direttore Don Rebagliati che tanti ricordano ancora dei torinesi; a Santiago si è recato appena da pochi mesi il nuovo ispettore, partito da Torino alla fine di settembre; in ogni Casa vi sono italiani, sacerdoti o laici quali maestri d'arti e mestieri.

Fino a ieri sera non erano ancora giunte direttamente notizie e perciò, secondo il detto che «nessuna nuova, buona nuova» doveva ritenersi che nulla di eccezionale avrebbe dovuto essere accaduto; poichè infatti ne disgrazie gravi e danni ingenti fossero stati segnalati, o i singoli direttori o l'ispettore che ha sede in Santiago del Cile, ne informerebbero certo a Torino i superiori maggiori come di dovere e nel proprio vantaggio. La notizie dei giornali dicevano stamane che le cittadine di Parral, Linares e S. Carlos erano state completamente distrutte. Linares è sulla riva dell'Oceano Pacifico: San Carlos è invece sulla catena delle Ande; gli edifici degli istituti essendo non molto vecchi, la loro costruzione è fatta già con criteri antisismici e può darsi perciò che abbiano resistito e quindi siano stati risparmiati. Il fatto della mancanza di notizie avvalorava questa supposizione.

Ed infatti questa mattina verso le nove è giunto al Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pietro Ricaldone un telegramma dall'ispettore del Cile, il quale dice: «Salesiani tutti salvi». Se anche il telegramma non dà notizie sulle sorti materiali degli istituti, l'importante è che nessuna vittima vi è stata fra le persone, sia tra i superiori che fra i giovani.

I Cardinali Fossati e Boetto ai Ss. Martiri

Nella chiesa dei Ss. Martiri si svolgono solenni festeggiamenti in onore di S. Andrea Bobola, protettore della Polonia, di recente canonizzato. Domani saranno presenti due Cardinali: S. Em. il Cardinale Boetto, Arcivescovo di Genova farà l'assistenza pontificale alla Messa delle ore 10,30; nel pomeriggio, alle ore 17,30, farà il panegirico del santo; il Cardinale Fossati impartirà la benedizione pontificale.

A Maria Ausiliatrice

Nel Santuario di Maria Ausiliatrice si sta per celebrare la feste di San Francesco di Sales e di San Giovanni Bosco.

Domani vi sarà la solennità di San Francesco di Sales; alle ore 6,30 celebrerà don Pietro Ricaldone, Rettore Maggiore; alle ore 9,30 Messa pontificata da Mons. Rosso, Vescovo di Ospedaletto; alle ore 16,30 dopo i vespri solenni, terrà il panegirico Mons. Gallimberti; seguirà la benedizione pontificale. La cantoria salesiana eseguirà la Messa «Benedicamus Domino» del Perosi.

Rappresentazione a favore del patronato della Scuola Abba

Domenica 29 corrente, alle ore 15, nel Teatro del Dopolavoro del Monopoli di Stato (piazza Abba - Regio Parco) avrà luogo una rappresentazione benefica a favore del Patronato Scolastico «Giuseppe Cesare Abba». Alla rappresentazione prenderà parte la piccola Francesca De Simoni, allieva della Civica Scuola di recitazione ed arte scenica.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 2,2
MINIMA	— 1,5

"HO PAGATO..."

Cita in giudizio
il Pubblico Ministero
e ottiene soddisfazione

I guai di un commerciante stretto fra due sentenze contrastanti

Il commerciante Pietro Albertalli fu Davide, di Agliano d'Asti, il 3 gennaio di quest'anno conveniva avanti la Sezione fallimentare del nostro Tribunale il Procuratore del Re in persona del cav. uff. dott. Vittorio Gabri raccontando: — Miei cari signori. Il 18 luglio 1937 su istanza di mio creditore il Tribunale di Torino mi dichiarava in istato di fallimento. Aperto il procedimento penale a mio carico veniva mandato avanti i giudici penali imputato di bancarotta fraudolenta. Senonchè l'accusa sfumò al dibattimento e venni ritenuto colpevole di sola bancarotta semplice. Ho naturalmente appellato e l'appello sta aspettando, essendo tuttora in corso. Nel frattempo ho concluso un concordato con i miei creditori ai quali ho proposto e dato la percentuale del trenta per cento, che venne accettata a spron battuto. Pagati i miei creditori il Tribunale omologava il concordato. Senonchè nella relativa sentenza pronunciata dall'autorità giudiziaria, sulla mia richiesta di concessione dei benefici di legge, il Tribunale fece una riserva, e disse: Vediamo prima di decidere l'esito del procedimento penale di bancarotta fraudolenta. Come ho detto pagai la percentuale a tutti i creditori e tale adempimento veniva accertato con una nuova sentenza del luglio dello scorso anno.

Ottenuta questa sentenza l'ex-fallito Pietro Albertalli conveniva ora si è detto il rappresentante del Pubblico Ministero avanti la sezione fallimentare del Tribunale per ottenere lo scioglimento della riserva con la conseguenza di vedersi revocati gli effetti della sentenza dichiarativa di fallimento, anche agli effetti penali; concessi i benefici di legge e cancellato il proprio nome dall'albo dei falliti.

Il Pubblico Ministero intervenuto in causa concludeva per il rigetto della domanda dell'Albertalli.

Il Presidente della Sezione fallimentare cav. uff. dott. Paolo Del Mastro fu relatore nell'interessantissima questione di diritto e riunito in Camera di Consiglio e sentito il parere degli altri due giudici accoglieva pienamente le domande dell'ex-fallito ritenendo con criterio sovrano che questi avendo dimostrato di non aver tralasciato sacrificio alcuno per ridurre il danno dei suoi creditori, non poteva dirsi immeritevole della concessione dei benefici di legge, e delle altre provvidenze richieste.

Conseguenza: una interessante sentenza e la probabile se non certa assolutoria in appello dell'Albertalli per revoca della sentenza dichiarativa di fallimento.

Assolti dalla imputazione di omicidio colposo

Avanti i giudici dell'ottava Sezione Penale del nostro Tribunale (Pres. comm. Bruno Modesto; P. M. cav. Di Lena) ha avuto luogo il processo a carico degli operai Francesco Pennazio e Giovanni Ponti dipendenti delle Ferrovie dello Stato i quali erano imputati di omicidio colposo del compagno di lavoro Olinto Catani, deceduto il 7 aprile dello scorso anno nella stazione ferroviaria di Trofarello in seguito a folgorazione dovuta a contatto dei fili elettrici ad alta tensione. Mentre il Catani procedendo alla sostituzione di una lampadina elettrica posta su di una mensola sorreggente i fili della linea di Chieri e segnalante la posizione di tratto neutro, improvvisamente perdeva l'equilibrio finendo disgraziatamente sui fili elettrici. Da ciò l'imputazione di omicidio colposo a carico del Pennazio quale capo operaio e del Ponti che aveva sostituito la scala sulla quale il Catani era salito, per omissione di vigilanza e per il consentito impiego di mezzo ritenuto inidoneo all'uso fattone.

Il Tribunale dopo ampio dibattito ha accolto le tesi prospettate dai difensori avvocati Gian Leo Cassoni e Guglielmo Gillio mandando assolti i due imputati con la formula più ampia.

La solita bicicletta incustodita

Luigi Bressa di Claudio, abitante in via G. Doglia 53 bis, la sera del 25 corrente lasciava incustodita davanti al portone di casa sua la bicicletta. Per un'ora, dalle 22 alle 23. Quando tornava però per inforcarla, qualcuno lo aveva già fatto in vece sua. Al Bressa non restò che denunciare il furto. Così che ha fatto al Commissariato di Madonna di Campagna.

Ubbriachi tratti in arresto

Il commissariato di P. S. di Borgo Dora ha elevato contravvenzioni per ubbriachezza manifesta e ripugnante a tali Irma Manzon di Mantova, Veneranda Pani di Giuseppe e Teresa Tonini in Manzon fu Luigi.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 27 corr.: **Decarolis Lorenzo**, commerciante, Travisani Amelia, sarta. — **Daniele Garibaldi**, vend. ambul., Cermio Nunzia, operaia. — **Diamanti** dott. **Filippo**, industriale, **Brunelli Giuliana**, casalinga. — **Gianni Lucilio**, odontotecnico, **Bertotti Rosa**, casalinga. — **Sampietro Gino**, impiegato, **Lolli Michela**, casalinga. — **Silva Ginsinio**, impiegato, **Motto Caterina**, sarta.

Sono nati

Nascite denunciate il 27 corr.: Pernaroli Giuseppe, Colli Anna Maria. — Converso Luciana, **Manuelli Franca Maria** e **Manuelli Pier Giorgio** (gemelli). — Bosio Vittorio, Buscoli Paolo, Viola Mariapia. — Biscosi Franco, Previtera Gianni. — Barbarossa Giuseppina, Garrone Olga. — Chicchio Ennio, Mastrini Sergio, Formaggio Lorenzo, Barolo Francesco, Crivellini Graziella, Giordanino Angelo, Caranzo Giovanni, Bolmo Luigi, Gallo Bianco, Boccaleri Luciana, Colombini Maria, Moynet Vanda, Savio Maria, Paulasso Teresio.

Un pugno sulla faccia

E' stato a farsi medicare all'Ospedale San Giovanni lo studente Furio Cipriani di Paolo, di 17 anni, abitante in via Cappel Verde 2. I sanitari gli riscontrarono una ferita lacero-contusa al labbro superiore, guaribile in otto giorni. Ha raccontato che poco prima, mentre passeggiava lungo la riva sinistra del Po, presso il monumento a Garibaldi, era venuto a parole con uno sconosciuto, il quale gli aveva sferrato un pugno

Cade a terra e si spacca un sopracciglio

Battendo la fronte a terra in seguito ad accidentale caduta, questa mattina alle 10,30 la casalinga Angela Tomalino, di 71 anno, abitante in via Pavia 20, si è spaccato il sopracciglio sinistro. Rilevata da una autoambulanza della Croce Verde sul luogo dell'incidente, cioè in via Pavia angolo corso Palermo, è condotta all'Astanteria Martini, la vecchia riceveva le cure del caso e veniva giudicata guaribile in una settimana.

UN FIGLIO SNATURATO

Minaccia la madre con una rivoltella perchè invitato ad alzarsi

La quarantacinquenne Lucia Milano in Cravero, abitante in via Ormea 68, ha un figlio, Mario Cravero, che ben può dirsi un disgraziato. Giorni or sono la donna dovette insistere presso di lui perchè si decidesse ad alzarsi da letto per andare al lavoro (il ragazzo fa, infatti, l'apprendista pasticciere); e quella buona lana, per tutta risposta, trasse da sotto il cuscino una rivoltella e la puntò sulla madre dicendole: «Se non sei ancora andata all'altro mondo, questa è la volta che ci vai». Per fortuna l'arma era caricata con cartucce avariate, se no chi sa cosa sarebbe successo. Compilata la triste prodezza, il Cravero si impossessò di 65 lire trovate in casa e scomparve. La povera madre, più per la fuga del figlio che per le minacce, dovette denunciare il fatto al Commissariato di S. Salvario. Ieri, dopo due giorni di assenza, il disgraziato ritornò in casa, e trovò ad aspettarlo un agente della suddetta sezione, che lo trasse in arresto.

Un'auto capovolta in un incidente stradale

Ieri sera, verso le 20,15 l'autoambulanza della Croce Verde veniva chiamata d'urgenza da un passante, in corso Vinzaglio, all'angolo con corso Oporto. Qui si era raccolto un gran numero di persone che avevano assistito ad un pauroso urto tra due auto. Una «Balilla» e una «Cinquecento». La vetturetta, urtata di fianco con violenza enorme aveva girato su se stessa. Per fortuna il guidatore era rimasto illeso. Una gran paura e molte ammaccature alla macchina, ma null'altro. La «Topolino» veniva allora rimessa sulle quattro ruote e il guidatore se ne usciva piuttosto emozionato e l'autoambulanza se ne ritornava in sede, mentre la folla si allontanava commentando.

L'altro automobilista però aveva riportato qualche lesione, e si recava coi propri mezzi all'Ospedale San Giovanni, dove veniva medicato e giudicato guaribile in 10 giorni. Egli è il commerciante Vincenzo Giorgio di Luigi, di 39 anni, abitante in via Valperga Caluso 4.

Pro Cultura Femminile. — Martedì 31 gennaio, alle ore 17,30, nella sala di via Cernaia 11, Amelia Ariel parlerà sul tema: «La preghiera nel poema di Dante».

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	24	30	6
MILANO	48	50	23

IL SOLE sorge domani alle 7,54; tramonta alle 17,21. — La **LUNA** sorge alle 11,35; tramonta alle 1,48. — Domani 29 prime dei tre giorni detti «della merla».

ANNIVERSARI DEL 30. — In Germania assume il potere il Partito nazionalsocialista (1933).

L'ORDEGNO DEL 29. — Nelle prime ore del mattino Orazio verrà scritto dalla Luna e ciò potrà generare confusioni e incidenti. Nel pomeriggio e sera la Luna favorirà buone congiunzioni con Nettuno e Mercurio, particolarmente propizie agli artisti, ai letterati e agli occultisti. La serata sarà molto animata e favorevole ai giovani. — **DEL 30:** Per una discordanza tra Venere e Nettuno diffidare contro il pericolo di eccessi e di eccitazioni passionali. La giornata non si presenta bene sulla per conclusioni matrimoniali e per affari sentimentali e finanziari per cui non è dove accadere pratiche domandarli. Anche Marte, durante il mattino, potrà esporci ad accidenti e lutti. — **Mario Segato.**

SANTI DEL 29. — S. Francesco di Sales vescovo e dottore. S. Aquilino. S. Sulpizio. — **DEL 30:** Santo Sebastiano Valfrè di Verduno morto a Torino nel 1710. S. Giacinta Marescotti v.

FUNZIONI DEL 29. — Ss. Martiri (per la festa di S. Andrea Bobola): 8.30 Messa celebrata dal Card. Boetto; 10 conferenza del P. Soria S. J.: «Il segreto della Vittoria»; 10.30 Messa solenne; 16,45 vespri solenni, panegirico detto da S. Em. il cardinale Boetto, benedizione impartita da S. Em. il Cardinale Fossati. — S. Lorenzo: 6.30 Messa per gli universitari. — SS. Trinità: 11.30 Messa per gli Artisti. — Visitazione: 9 Messa solenne, 17,45 rosario, panegirico di S. Francesco di Sales, benedizione. — Lunedì 30: E. Carlo: Il inizio del Tridue per la festa della Purificazione.

FIERE. — Il 29 nessuna. — Il 30: Biarge. Dronero.

SPORT. — Domenica 29 a Bardonecchia: Camp. Prov. sport invernali G.I.L. famigliada.

MOSTRE. — Saloon da «La Stampa»: Mostra fotografica di Vittorio Lumaglino. — Palazzo Carignano: Gabinetto e Risorgimento: ore 9,30-12,30; 14,30-19; salvo domenica 21-23).

Urto fra automobili in piazza Bernini

Due feriti

Questa mattina, verso le 11,30, la signora Angiola Nicola in Pastore, di 24 anni, abitante in corso Altacomba 6, insieme alla propria bimba Anna, di 4 anni, percorreva la via G. Medici sopra una autopubblica condotta dall'autista Mario Gulli fu Giuseppe, abitante in via Piano 28. Giunta in piazza Bernini, la macchina si scontrava con l'auto n. 50489-TO, guidata dal meccanico Giuseppe Veglio di Benvenuto, abitante in via Bussoleno 25, che proveniva dal corso Tassoni ed era diretta in corso Francia. Nell'urto la donna e la piccina rimanevano ferite. Trasportate all'Ospedale Martini, esse venivano medicate e giudicate entrambe guaribili in 8 giorni, la madre per un'ematoma sottorbitale destro e la figlia per una contusione alla fronte.

Arresti

La Squadra Mobile ha tratto in arresto tale Maria Pavarotti fu Bonfiglio perchè responsabile di contravvenzione al foglio di via obbligatorio e alla diffida di soggiorno.

IN CUCINA E IN CASA

RISOTTO ALLA LOMBARDA. — Mettere a soffriggere in una casseruola bitirro grande 50 grammi di burro, 50 grammi di midollo di manzo, una cipolla tagliata in quattro, un poco di midollina di pane e 100 grammi di salsiccia. Appena rosolata, togliere la cipolla e versare 600 grammi di riso, lasciando tostare per qualche minuto. Quindi bagnare con un bicchiere di vino bianco e quando consumato questo unirvi un litro abbondante di sufficiente, stemperato in brodo caldo. Continuare la cottura aggiungendo, di quando in quando, brodo caldo. Prima di togliere dal fuoco incorporare 150 grammi di formaggio grattugiato. Togliere dal fuoco e lasciar riposare per qualche minuto a mantecatura perfetta, prima di servire.

Onorificenza

S. M. il Re Imperatore *motu proprio* ha conferito l'onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia al Sig. *Bartocco Michele*, ben noto e stimato nell'ambiente industriale e commerciale. Per la sua provata morale e per le sue elette virtù, gli amici e i conoscenti si congratulano col neo Cavaliere e gli porgono vive felicitazioni.

Seguendo la Cronaca

POSATERIE
CRISTALLERIE - MAIOLICHE
Ne avrete una vasta [illegible]
da BIANCHI
ai Grandi Magazzini a cui [illegible] sono continuamente le più interessanti novità e dove l'effettiva convenienza dei prezzi è una tradizione ultratrentennale.
Ingresso libero
Sede via XX Settembre e Piotti.

CARTE DA PARATI
comuni, di lusso, Niter lavabile, sono vendute direttamente al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina 125 ang. c. Dante. T. 61-980

«DELSARTO»
via Roma 38 ang. Piazzetta Chiese
Confezioni di tutta Adueia

TEATRI: Spettacoli d'oggi
CARIGNANO: Riposo.
ALFIERI: Ore 21,15: «Tosca» di G. Puccini.
ROSSINI (C.so Casalegio): 21,15: Riv. «Un torinese a Torino» di Poncini.
PALAZZO CARIGNANO: Mostra del Risorgimento in Piemonte. Apertura, ore 9.
IMPERIALE: 17; 21: Danze. S. Carlo 1.
GAY: Lauboi - Danse: ore 17 e 21.
AUGUSTEO: Matinée 3: 17 e 21 Danze.
DE LAUDE: 17; 21: Danze. S. Carlo 4.

TEATRI: Spettacoli di domani
ALFIERI: Ore 15,15: «Tosca» di G. Puccini; 21,15: «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini.
ROSSINI (C.so Casalegio): ore 15,15 e 22,15 Riv. «Un tor

FAUSI 1939

Tutto è energia: la materia e lo spirito

Entra in scena l'"Exzeunergone„! - Il propulsore della vita - La particella più piccola dopo il nulla

III.

BOLOGNA, gennaio.

Accomi al punto culminante della mia intervista col comm. Emilio Ungania.

— Voi dunque — lo chiesi — avete introdotto nel romanzo giallo dell'atomo un nuovo personaggio, uno il capitesto di tutti i personaggi: quello da cui, dopo Dio, hanno origine gli impulsi, i pensieri e le cose?

— Precisamente.

— E come l'avete battezzato?

— L'ho chiamato «exzeunergone».

— Ohi una parola davvero difficile!

— Ma chiarissima a comprendersi. Vuol dire: da Dio (Zeus) l'energia.

— Volete svelarmi come questa tenima particella agisce; e sopratutto come l'avete intuita?

I concetti fondamentali

— La partenza è sempre dalla struttura speciale e raggiante dell'atomo. Io evidentemente qui non posso ripetervi tutto ciò che ho illustrato e (spero) comprovato abbondantemente in numerose pagine del mio nuovo libro Materia e spirito. Vi riassumerò i concetti fondamentali. Ormai non è un segreto per nessuno che, dopo i resultati degli ultimi studi sulla luce, sul calore e sui raggi cosmici, l'elettrone non può essere considerato la parte più piccola dell'energia. Già lo Zeeman scoperse che le linee dello spettro potevano venire divise in tre parti in un campo magnetico: che cioè la luce era composta di tre diverse polarità di potenza energetica diversa, nel rapporto numerico particellare di 1, 2, 3. Dunque, elettroni infinitamente più piccoli (microelettroni) e molto diversi da quelli costituenti l'elettricità e l'atomo della materia. Anche il calore è formato di particelle molto più piccole e diverse dagli elettroni. Le ultime esperienze hanno pure dato la certezza che i raggi cosmici altro non sono che corpuscoli di natura particolare in continua trasformazione. Logicamente tutte le forze da noi conosciute e sperimentate sono composte di particelle infinitesimali. Le quali, passando per diversi gradi e stadi (ed io ho dato a tutte un nome che qui non ripeto per brevità) si vanno a confondere nell'etere cosmico, che è anch'esso un sistema di particelle assai più piccole e che io ho chiamate «metamicroelettroni». Esse costituiscono l'ultimo stadio dell'energia fisica.

— E come lo potete provare?

— L'etere cosmico non può essere né materia, né elettricità; e non può essere neppure, come molti hanno erroneamente creduto, il vuoto assoluto. L'etere cosmico non può essere altro che un sistema di particelle, che hanno bisogno di muoversi al pari di qualunque vitalità. Esso è composto, in tutto lo sua insondabile vastità, di metamicroelettroni positivi, negativi e neutri nella forma del mio atomo. Essi sono di una potenzialità inferiore di un miliardo di volte a quella dei nostri elettroni, che hanno poi un valore un milione di volte più piccolo dei corpuscoli cosmici. E sono appunto queste particelle, che costituendo tutto l'etere cosmico diventano la causa efficiente della gravitazione universale.

Sistema ingegnoso e fantastico

Oltre queste particelle non c'è che l'exzeunergone, ultima e più piccola forma di energia e di vita, che si confonde quasi col nulla e che riempie di sé tutto. Esso è la diretta emanazione della «Causa causante incausata ed infinita»: cioè Dio.

— E ammettiamolo pure. Il sistema è senza dubbio ingegnoso e fantastico. Potrebbe essere un bel sogno anche per un poeta. Ma siamo sempre nel campo fisico, cioè della energia e della materia. Di qui come siete arrivato all'unità fra la materia e lo spirito?

— Tutto ciò che esiste nell'Universo si chiama energia ed altro non è che energia, dalla quale tutto deriva, non escluso l'intelligenza umana e la stessa anima umana.

— Ci siamo!

— Tutte le indagini hanno dimostrato nel modo più indubbio che i fatti psichici e quelli materiali provengono da due diverse sorgenti: uno è l'anima e l'altro è il corpo. Ma queste due cose sono perfettamente unite. Ne deriva una sola sostanza completa, un solo individuo, il quale, essendo intelligente, si dice persona. In tal modo anima e corpo formano unità di persona, unità naturale. Ora, un'unione così intima di queste due entità, in un essere vivente, non si può spiegare altrimenti, se non ammettendo che l'anima è unita al corpo come forma sostanziale di esso. In altre parole l'anima razionale è la forza, il principio attivo che tutta investe e compenetra la materia organica del corpo umano, rendendola operosa, vivente e senziente.

Con una similitudine comprensibile, dirò che il corpo è una macchina composta di materia organica e l'anima ne è il macchinista, cioè in reggitrice e al tempo stesso l'alimentatrice e la riparatrice consigliera. Anima e corpo formano nell'uomo la combinazione più perfetta. Il corpo è fatto di energia (magnetismo animale) che si è trasformata in materia organica; l'anima è fatta di energia che si è trasformata in impulsi, pensieri, sentimenti, ecc.; però le particelle di questa energia, pur diverse nell'uno e nell'altra, si uniscono e si compenetrano a vicenda, perchè hanno la stessa origine.

Il mondo psichico

— E in caso di morte? Muore forse anche l'anima?

— Fin che tutto è perfettamente collegato, tutto prosegue nel migliore dei modi. Però, quando la corrente animale, da cui il corrispondente magnetismo, cessa di funzionare o per mancanza di alimentazione o per rottura di conduzione maestra, le particelle dell'anima, non essendo più sostenute da quelle corrispondenti del corpo, volatilizzano senz'altro e si ricongiungono a Dio. Il corpo muore e le sue parti di materia organica si decompongono e si trasformano in altra materia od energia.

— Ma l'anima, se non mi sbaglio, è anche pensiero. Questo può essere perfetto anche in un corpo mutilo o deforme. Allora non abbiamo più identità. Inoltre come si può supporre che il pensiero sia soltanto energia astratta? Ciò non implicherebbe che tutti i viventi dovrebbero avere la stessa potenza di intelletto, se lo derivano dalla stessa energia?

— Ho risposto ampiamente a tutte coteste obbiezioni nel mio libro. Ci vorrebbe troppo a ripetere qui. L'anima umana è costretta a seguire il rapporto quantitativo energetico del corpo stesso, seguendone gli avvicendamenti. Ma mutazioni avvengono di continuo nel corpo, per la crescita, per le malattie, per il lavoro, per i vizi, per il tempo. Certi fenomeni patologici fra i quali l'epilessia e l'isterismo possono persino dar luogo allo sdoppiamento di coscienza. Anche l'ubriachezza, il cocainismo, il morfinismo e la pazzia producono nella struttura organica umana effetti deleteri, per cui il sistema psichico si sconvolge. Dunque il corpo umano si modifica nella sua totalità ed anche nelle sue particolarità. Esso deve essere considerato come composto di piccolissime particelle e così pure di altre particelle di energia è composta l'anima umana. Se essa fosse tutta intera ed indivisibile non potrebbero prodursi quegli svariati fenomeni, che si fanno tutti i continuo e che avvengono o col concorso della materia o anche senza di essa.

Secondo il mio sistema, tutto il mondo psichico ha per base fondamentale infime particelle, che derivano dagli exzeunergoni, che sono, pure la base fondamentale del mondo fisico, come ho già detto.

Voi comprendete che col mio sistema l'enigma subito a spiegarsi tutti i fenomeni ancora a fondo misterioso, come i sogni, la telepatia, l'ipnotismo, la rabdomanzia, lo spiritismo, la trasmissione del pensiero, ecc. ecc. Si tratta di correnti di energia che hanno la stessa origine. Tutti questi fenomeni sono destinati a cadere sotto il controllo della esperienza e della scienza, quando i mezzi saranno adeguati. Il radio e tutte le sostanze radioattive danno già risultati in un meraviglioso crescendo. E così dicasi delle onde hertziane, le quali vengono prodotte sempre più corte e per ciò sempre più penetranti e nel tempo stesso sempre più utili. Esse oggi riescono ad influire persino sul sistema nervoso, che si comporta né più né meno di un apparecchio radioricevente.

Un'unica fonte

Voi sapete senza dubbio che esperimentissime esperienze con le onde corte ed ultracorte sono state eseguite da padre Agostino Gemelli. Tali esse dimostrano la possibilità di agire sul sistema nervoso collegantesi direttamente con quello psichico. Appunto per questo si ritiene che un giorno le radio-onde riusciranno a curare la pazzia, ridonando ai sofferenti, con questo mezzo energetico, la luce dell'intelletto e la coscienza.

Il comm. Ungania continua ancora a lungo, entrando nel campo della speculazione filosofica, per dimostrarmi che il suo sistema non è in contrasto con nessuno dei dogmi e con nessuna delle cose rivelate secondo la Chiesa Cattolica.

— Sono un credente e mi pongo di continuo il problema se la mia teoria possa urtare contro gli insegnamenti cattolici.

— E invero, con la vostra unità fra spirito e materia, mi pare che voi distruggiate quel dualismo che è fondamento della prassi cristiana.

— No! — afferma decisamente l'interlocutore. — Solo in apparenza io arrivo ad un monismo energetico. Il mio exzeunergone, la forza che promana dall'infinito immensità di Dio, procede subito in due direzioni diverse. In una direzione diviene energia fisica fino agli elettroni e fino alla materia inorganica; nell'altra direzione invece si trasmuta e si combina in altre particelle, che scendono a formare la vita organica, nelle sue gradazioni di vegetale, animale ed umano.

Si tratta perciò di due mondi, i quali rappresentano una dualità, pur trovando una loro unione superiore negli stadi della più piccola particella, origine di tutte le cose.

Dunque concludendo, abbiamo il mondo della Materia da una parte e quello dello Spirito dall'altra; ma unica ne è la fonte; quindi comune la base fondamentale, il di cui principio è causato dall'emissione di infime particelle, cui susseguono tutte le altre. E Dio rimane il supremo regolatore e giustiziere di tutte le cose.

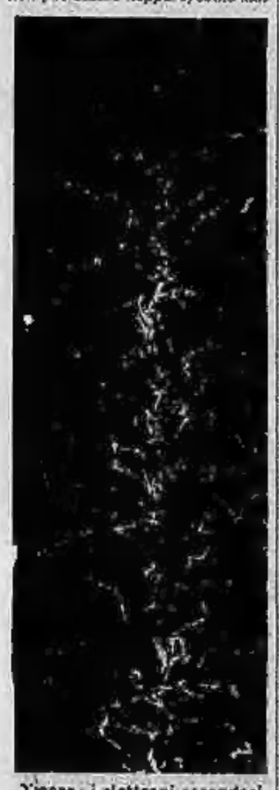
Io lascio il comm. Emilio Ungania, ringraziandolo; e, mentre esco dal palazzo di viale Silvani, mi rotolano nel cervello i mondi paurosi ed infiniti, in mezzo ad un insondabile ed immenso oceano turbinante di particelle.

Non pensiamoci più: non pensiamoci, per carità! perchè a lasciarsi trasportare da questi sogni grandiosi e tremendi si sente di scivolare giù piano piano verso l'abisso della follia.

Michele Campana

(Fine).

Il gigantesco impianto di Round Hill in America per la disintegrazione degli atomi. Può dare 10 milioni di Volta



Ecco i elettroni secondari strappati dai raggi X alle molecole dell'aria per effetto fotoelettrico

ULTIME STAMPA SERA

Il magnete senza corrente

Dieci auto fermate in misteriosa circostanza

Si tratta dell'influenza di raggi cosmici o della prova di un inventore?

Stoccolma, sabato sera.

Un fatto straordinario che ha suscitato larghi commenti si è verificato l'altra notte nell'isola di Fionia, la più grande delle isole danesi. Verso le 2, sulla strada fra Odense e Kerteminde, un'automobile condotta da un dottore chiamato d'urgenza presso una partoriente, si arrestò improvvisamente a causa di una inesplicabile interruzione nel circuito di accensione del magnete.

Il dottore allora da una casa vicina telefonò per l'invio di un'autoambulanza, ma a qualche centinaio di metri da dove s'era fermata la macchina del medico, anche l'autoambulanza, giunta mezz'ora dopo, si immobilizzava. Dei pari, a distanza di pochi minuti, subiva misterioso arresto una sopravvenientevi motocicletta. In breve, in meno di due ore, altre sei automobili provenienti dal due sensi della strada dovevano fermarsi per mancanza di corrente nei loro circuiti e tutti, si noti bene, in un raggio di 500 metri al massimo dal luogo dove per prima la vettura del medico si era arrestata. A partire dalle 4 del mattino, non risulta che alcun altro autista abbia lamentato incidenti di sorta nei paraggi della zona incriminata.

Le ipotesi più disparate si formulano, per cercare di spiegare i fatti. Si deve ammettere anche dai più increduli che non il solo caso può essere responsabile del fatto che ben dieci motori diversi subiscano arresto nello stesso luogo e nel ristretto periodo di tempo di circa due ore.

Qualcuno ha ricordato che nelle vicinanze vive il famoso ingegnere danese Ravi, che nel 1835 fece molto parlare di sè per una macchina di sua invenzione che avrebbe lanciato radiazioni letali alla distanza di centinaia di miglia.

Si riferrebbe che l'inventore, continuando le sue esperienze, abbia lanciato l'altra notte per un certo tempo i raggi che immobilizzano il dinamo, in una direzione abbracciante la zona dove le automobili si sono trovate a passare.

Qualcuno emette anche l'ipotesi che si tratti di radiazioni o raggi «cosmici», provenienti dagli spazi intrastellari.

Il terremoto nel Cile

Quali sono le cause del disastroso fenomeno?

Gli esperimenti gravimetrici di una nostra nave e l'analogia con la simicità della Calabria e della Sicilia

Faenza, sabato sera.

Per conoscere particolari interessanti notizie sul rovinoso e vastissimo terremoto che ha colpito il Cile, nella regione che si stende attorno alla città di Concepcion fra il 35.o ed il 40.o parallelo, ci siamo rivolti all'Osservatorio di Raffaele Bendandi, che è lo specializzato negli studi dei sommovimenti simici.

Nell'Osservatorio di Bendandi

Le verità gli apparecchi di Bendandi hanno registrato la violenta scossa di terremoto che hanno tenuto per circa due ore occupati gli strumenti, dando una ricca grafia di sismogrammi. Della gravità di questa scosse e del loro tremendi risultati già molto fu detto. Volevamo sapere quali era la causa che aveva prodotto le scosse simiche per conoscere se esse questi dipendono dalle manifestazioni delle macchie solari che sono in via di scomparizione dalla faccia del sole. Nella scorsa settimana si erano registrate tre scosse di terremoto a Rocca di Papa e ieri un'altra scossa a Messina, ma senza conseguenze. Il sommovimento simico cileno è invece di una grandiosità difficilmente descrivibile.

Ma le scosse che hanno rovinato le città di Concepcion, di Linares, di Chillan, di S. Carlos, di Talca ed altre località, non dipendono invece dagli effetti dell'attrazione solare sulla massa plastica della terra in combinazione con le macchie solari.

I terremoti sono infatti di tre classifiche, secondo le recentissime conclusioni degli scienziati: e cioè terremoti tettonici, vulcanici, criptogenici. Sono i criptogenici che in genere hanno origine dalla funzione del sole che manifesta la sua azione sulla crosta della Terra per lo stesso principio attraverso il quale l'azione lunare determina l'alta e la bassa marea.

Il terremoto attuale del Cile è invece di origine vulcanica poichè la zona dove si è manifestato, tutta compresa in una stretta ma lunga striscia fra il mare e la Cordigliera delle Ande, ha appunto dei centri vulcanici che ogni tanto si risvegliano violentemente, provocando disastri. Nel territorio cileno il maggiore dei vulcani è quello del Maipù, una montagna alta 5384 metri che già altre volte ha provocato disastri di molta entità. Le vibrazioni longitudinali registrate dagli strumenti e le vibrazioni trasversali, o meglio onde di contorsione che hanno un piano di vibrazione normale alla superficie della Terra, rivelano la natura vulcanica del terremoto.

La pressione delle masse marine

Ma si può affacciare a questo proposito un'altra teoria per questa specie di terremoti, in paesi tra il monte e il mare. Teoria che si collega agli studi ed esperimenti compiuti da poco da una nostra nave da guerra, la «Vettor Pisani»: e cioè gli studi sulla pressione marina che si esercita sulle propaggini subacquee dei continenti che sporgono sul mare. La pressione delle enormi masse di acqua sulle basi delle montagne sprofondantesi nel mare può cagionare degli spostamenti che si ripercuotono sulla parte emergente dal mare e quindi possono provocare dei crolli che sono poi i terremoti.

Questi studi geodetici subacquei danno la conoscenza dei valori della gravità in un numero sufficiente di punti di una porzione della superficie terrestre e dal [illegible] e consentono di trarre delle deduzioni importantissime sulla costituzione della crosta terrestre e sui fenomeni tettonici in atto. Le misure assunte dalla nave «Vettor Pisani» hanno, ad esempio, portato a riconoscere una fascia di deficienza gravimetrica immediatamente ad oriente della Basilicata e della Calabria, mentre a occidente vi è eccesso di gravità. L'eccesso di materia ad ovest della Calabria tende a spostarsi verso est per compensare quella deficienza: si producono perciò degli spostamenti, delle pieghe, delle rughe sotterranee che coll'andar del tempo finiscono col portare a trasformazioni della zona terrestre e provocano movimenti che sono appunto la simicità e la vulcanicità della zona. Il terremoto di Calabria del 1906, quello di Messina del 1908 possono benissimo spiegarsi con tale dottrina che ha oggi adeguata illustrazione. Il terremoto del Cile potrebbe avere eguale origine e spiegazione.

Il manichino non vuole cedere il suo abito

Un inseguimento notturno

Alessandria, sabato sera.

Un giovanotto, dopo aver assistito alle avventurose vicende di uno spettacolo cinematografico di un locale del centro, è riuscito a farsi rinchiudere celato in un angolo della sala dalla quale è uscito cautamente a notte alta, portandosi quindi nel vestibolo. Quivi ai lati dell'ingresso sono disposte due vetrine contenenti manichini indossanti abiti fatti. Gli indumenti sono di pregio, e poichè il giovinotto portava abiti alquanto dimessi, aveva progettato il cambio. Già aveva forzata la vetrina e si apprestava a dare l'assalto all'uomo di... legno, allorchè questi, forse azionato da un apposito congegno in previsione di incidenti del genere, si è abbattuto di peso sul giovanotto nell'atto in cui stava per essere denudato. Al tonfo per la grave caduta si è destato il custode del teatro e, mentre costui si accingeva ad un giro di ispezione, il povero giovane era costretto a fuggire da una porta di sicurezza, invano inseguito dal guardiano, abbandonando sul pavimento la preda.

Un coniglio: 250 lire

Le ingiuste pretese di due guardacaccia

Alessandria, sabato sera.

Le guardie particolari di una riserva di caccia in territorio di Strevi, Amerigo Cassine e Gianfranco Bensi, quarantenni, si erano fatti consegnare L. 250 dal contadino Silvestro Barp, di 37 anni, approfittando della loro predetta qualità, benchè fuori dalle loro funzioni, per avere sparato una fucilata ad un coniglio. In realtà il Barp aveva sparato il colpo di fucile contro il timido roditore, stando sotto il portico della propria abitazione, quindi la illecita richiesta dei due guardacaccia, che avevano sorpreso la buona fede del contadino, è apparsa evidente. Partanto costoro sono comparsi a giudizio unitamente ai contadini Crispino Roggero e Severino Bonelli, imputati questi ultimi di correzione nei confronti dei guardiacaccia. Il Tribunale ha condannato l'Oddone ed il Bensi ad un anno di reclusione e L. 2000 di multa, ed ha assolto il Roggero ed il Bonelli, difesi dall'avv. Viola, perchè il fatto loro attribuito non costituisce reato.

Omicidio colposo

ALESSANDRIA. — Il contadino Giuseppe Parete, di 80 anni, da Cremolino, trasportava a forte velocità la bicicletta, recando con sè il fratello Giovanni, di 80 anni. Giunti a [illegible] andato a cozzare violentemente contro il ciclista Ercole Nervi, di 15 anni. Avvenne un tremendo ruzzolone generale. Il Nervi morì poco dopo, gli altri due riportano solo un mese. Ora il Giuseppe Parete è stato condannato per omicidio colposo a sei mesi.

L'"adoratrice della magìa„

Il milione vinto alla roulette e i cinque milioni della Lotteria "E 42„ preannunciati da una cartomante

Venezia, sabato sera.

Un episodio curioso che ha il valore soltanto della casualità ma che non mancherà di interessare chi [illegible] ancora alle combinazioni e alle interpretazioni delle carte, si è verificato in una casa di Venezia quasi ad annunciare che per gran parte dei 500 si continuerà a parlare in città di milioni!

Un'adoratrice della magia

Protagonista di questa storia sconosciuta è la signora F. F. di poco più di cinquant'anni alta, magra, con occhi chiari e capelli bianchi, che non esercita affatto un mestiere che, d'altra parte, non è tollerato, e meno ancora se ne serve a scopo di lucro: «è una adoratrice della magia» cioè una tifosa, che oggi crede nel misterioso linguaggio dei tarocchi e domani potrebbe giurare su una formula astrologica sol che le venisse il destro di volerla interpretare. La signora vive del suo lavoro. Si regca cioè «a giornata» in certe case della borghesia o porta i vestiti da riassettare presso di sè. Attraverso una persona amica la signora F. F. aveva avvicinato un signore forse più noto fuori di Venezia che qui dove viene saltuariamente, facendo spesso delle apparizioni, alla Fenice, al Ridotto, al Casino del Lido. Deve piacerle che questo signore non si è mai seduto al tavolo della roulette, non ha alcuna passione per il giuoco e si diverte invece moltissimo a seguire la buona o la cattiva fortuna degli altri.

Comunque il giovane professionista non era affatto noto alla signora F. F., a costei ignorava cosa facesse il nuovo cliente procuratogli dalla sua amica, le persone che frequentava, ecc. Ill faceva consegnare i vestiti e li riportava messi a posto. Bisogna anche aggiungere che all'oscuro era anche la persona che aveva indicata la F. F. al professionista. Mentre la conversazione si svolgeva soltanto sulle commissioni che venivano affidate per la prima volta alla F. F., il discorso cadde casualmente sulla fortuna della gente e sulla eterna questione che il denaro arriva sempre d'improvviso quando meno ci si pensa.

Poichè io non ci penso mai e mi basta quello che guadagno col mio lavoro sono certissimo che non diverrò mai ricco — disse il giovane. — Del resto, secondo la vostra teoria, tutto il mondo aspettare ad un destino...

Tutto il mondo no, rispose la signora, ma soltanto quelli che hanno la loro «fatalità».

Altre profezie

La risposta un po' enigmatica incuriosì maggiormente il signore che un'ora prima riteneva soltanto di trovarsi di fronte ad una sarta piuttosto che ad una indovina. Cominciò il primo incontro finì a questo modo. Il secondo fini in modo assai diverso. Il signore non pensava affatto di farsi le carte — per molti motivi e primo di tutto perchè non ci credeva — e tuttavia la nuova conoscenza lo interessava di più. Fu così che la signora F.F. attraverso un mazzo di carta che non aveva, ma che poco dopo avrebbe in suo possesso, volle «chiedere» il destino di Venezia secondo la interpretazione dei bastoni, delle spade, delle coppe e dei denari e più ancora secondo le misteriose combinazioni della terra, del cielo e delle stelle. La seduta alla quale erano presenti soltanto l'amica della signora F. F. e il professionista si svolse in una stanza dell'appartamento occupato dal professionista stesso, di fronte ad un mazzo di carte, allineato sopra un tavolo. L'indovina parevà di una strana, ma non ostentata tranquillità. Ben presto — e ciò nello spazio di pochi minuti — essa pronunciò il suo pressagio.

— Fra dieci giorni qualcuno a Venezia vincerà un milione. Dieci giorni dopo qualcuno vincerà cinque volte un milione.

— Giuocate signore?

— Non giuoco mai.

— Vi consiglio di provare.

— Non proverò.

— Avete torto: entro pochi mesi qualcuno vincerà ancora Cinque volte un milione. L'11 è un numero perfetto.

Per la cronaca un forestiero ha vinto alla roulette dal Lido un milione. Beltrame ne incasserà cinque con la Lotteria E-42 — milioni vinti a Venezia — e in quanto agli altri cinque ammessi staremo a vedere quel che succederà.

La frana di Monte Rovina

Per la sistemazione degli abitanti di San Felice al Lago

Bergamo, sabato sera.

Lo scoscendimento del Monte Rovina è continuo oggetto di curiosità da parte di studiosi ed fenomeni tellurici ed è costantemente osservato e vigilato sul posto dalle autorità locali. E' stato segnalato a S. Felice al Lago la presenza di un giornalista svizzero e di uno tedesco che hanno effettuato alcuni interessanti rilievi. Di fronte al pericolo immanente e di altre frane, la popolazione di S. Felice al Lago si preoccupa di quella che sarà la sua sorte. Tra gli ecessivi ottimismi da una parte, e gli inutili allarmismi dall'altra, sta il fatto che gli abitanti della piccola frazione lacuatre per ora ricoverata presso parenti o presso il Convento di Endine, circondati dalla affettuosa assistenza del Regime, non si rassegnano a vivere sempre in una situazione anormale e precaria. Per questo la Segreteria Politica di Endine, ha prospettato alla Superiore Gerarchia la situazione nella sua realtà, esponendo i voti della popolazione colpita.

Per le provocazioni francesi

Tre decorazioni restituite dai parenti di un Caduto

Como, sabato sera.

Carattere plebiscitario ha assunto a Como la sottoscrizione per il ritorno in Patria degli eroi caduti a Bligny e nello Chemin des Dames. Particolarmente significative sono le offerte degli operai, che affluiscono a centinaia, e le liste di sottoscrizioni presso tutti i caffè cittadini.

Continuano intanto a pervenire al Federale, affinchè vengano restituite, decorazioni guadagnate dagli italiani in terra di Francia. I parenti di un eroico Caduto, il maresciallo maggiore dei RR. CC. Guglielmo Rigamonti, hanno inviato le tre decorazioni assegnate al loro congiunto dalle autorità militari francesi; altre medaglie sono state inviate dai combattenti Annibale Citterio, Giovanni Vansallo e Giovanni Antonio Vansallo.

Specialista in truffe due volte condannato

Gallarate, sabato sera.

Nello scorso mese di ottobre un tizio, presentatosi presso la ditta Morosi e Carli di Gallarate, e spacciandosi per il direttore dell'Ufficio Informazioni commerciali con sede in Milano, in via Felice Casati 20, riusciva a convincere il comproprietario signor Morosi ad acquistare una serie di biglietti per richieste di informazioni, lasciando sens'altro l'equivalente in 500 lire. Nei giorni successivi la ditta, dovendo assumere informazioni sul conto di un suo nuovo cliente, provvedeva a riempire uno dei tagliandi richiesta del blocchetto, inviandolo poi all'indirizzo dell'Ufficio Informazioni di Milano.

Ma la lettera ritornava al mittente con la comunicazione che l'Ufficio era da tempo trasferito dalla via Casati per, ignota destinazione. Accertata la truffa, il locale Commissariato di P. S. ne identificava l'autore: costui si spacciava per tale Carlo Maggi, mentre il suo vero nome è Carlo Alberto Ruggeri, di 45 anni, nato a Milano, senza dimora fissa. Nei corso delle indagini è stato altresì accertato che il Ruggeri è un vero specialista in tal genere di truffe, consumate anche a Busto Arsizio.

Il Ruggeri si è mantenuto però uccel di bosco e la contumacia è stato confermato dalla Pretura di Gallarate cosa da quella di Busto, a nove mesi di reclusione e 750 lire di multa della prima, e due anni di reclusione e 2000 lire di multa dalla seconda.

Le pratiche criminose

Arresti e denuncie a Perugia

Perugia, sabato sera.

Sono state assicurate alla giustizia le infermiere Gemma Galli in Capocchia, di 36 anni, e Letizia Vinaglio, di 43 anni, responsabili di pratiche delittuose effettuate su Rita Galli, di 38 anni, cameriera, su Rina Bittarelli, di 25 anni, sarta e sulla sorella Giuseppina, su Abba Ballerani, di 37 anni, casalina, su Eurosia Gubbiotti in Gobbetti, di 53 anni, e su Teresa Rampagni, di 33 anni, sarta. Sono state denunciate Rita Galli, Rina e Giuseppina Bittarelli, Abba Ballerani, Eurosia Gubbiotti e Teresa Rampagni, a, per correità, la cameriera Laura Chiozzelli in Bolzati, di 38 anni.

Nuovi Podestà

ALESSANDRIA. — Con decreti odierni sono stati nominati podestà di Quargnento e di Frascaro rispettivamente i fascisti Giovanni Ercole, agricoltore, di 46 anni, capitano d'artiglieria, e Domenico Bonabello, di 46 anni, archivista presso il Genio militare.

Ladri in automobile

ALESSANDRIA. — E' stato arrestato l'ex-carrettiere ed ora commerciante Mario Poma, di 36 anni, residente nella vicina frazione di Litta: costui, noleggiata un'auto pubblica, si recava a Genova ove compiere con tal Franco Poggi fu Luigi, truffe e furti. Scoperti i delitti, entrambi sono stati ora assicurati alla giustizia: il Poma venne tradotto a Genova e dispostissimo di quell'autorità inquirente; l'automobile è stata riconsegnata alla ditta proprietaria qui residente.

L'ubriaco ucciso

ALESSANDRIA. — Il carrettiere Giovanni Grimaldi, di 60 anni, la sera del 3 novembre procedeva al traporto di un carico di calce con un carro trainato da due cavalli e sprovvisto di fanale. Ad un tratto il veicolo diretto a Calamandrana investiva il contadino Clemente Ariotti, di 63 anni, che, ubriaco, si era abbattuto a terra, incapace di rialzarsi. Il disgraziato restava ucciso sul colpo. Comparso a giudizio per omicidio colposo, il Grimaldi è stato condannato a 8 mesi di reclusione.

La morte di un educatore

SALENZA. — Nella vicina Silardi è deceduto il rev. don Ruggero Bazzarani, il quale per molti anni fu benemerito insegnante presso quelle scuole elementari. Le sempre ha voluto ricordarsi nel suo testamento degli indigenti suddetti, costituendo un legato di lire 10.000 di rendita 3,50 % a favore dell'Ente Comunale di Assistenza.

Travolto dal carro

VALENZA. — Presso il suo casinale, mentre l'agricoltore Carlo Sciutti da Lu, tentava di scendere dal suo carro trainato da un cavallo per un piede messo in fallo cadeva a terra ed una ruota del veicolo gli passava addosso fratturandogli alcune costole e la gamba destra.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

L'ERNIA
coll'« ORTOPLASTICO MAZZON » guarisce rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo quotidiano lavoro. Unica, accreditata cura...la più antica del genere. Premi modici.
J. MAZZON
Corso Vitt. Eman. 59 TORINO Porta Nuova
Visite gratuite 9-12 - Fest. 9-12 - Trattati per corrispondenza francobollo risposta.

CREOSINA BOSIO
SCIROPPO BALSAMICO ANTISETTICO
EFFICACE CALMANTE DELLA
TOSSE

Per comunicare coi passeggeri dei piroscafi in navigazione
Un'idea errata, e forse ancora diffusa, è che sia impossibile corrispondere con persone che si trovino su piroscafi in alto mare o, almeno, che la cosa presenti notevolissime difficoltà pratiche e rappresenti una spesa proibitiva. In realtà non è così: dispacci di affari, familiari, di augurio, di saluto, possono venire spediti colla massima facilità a chi viaggia in mare, nella forma di «Marconigrammi per le navi». Qualunque ufficio telegrafico può fornire in proposito le indicazioni necessarie e le tariffe stabilite, che sono più che accessibili. /62
Per raggiungere la massima celerità e la maggiore precisione è bene valersi esclusivamente della Via Coltano Radio.

CONTRO LA TOSSE
PASTIGLIA S A

RITROVI

Da GINO
è ritornato
GINO
ALBERGO - RISTORANTE
GINO
VIA ARSENALE quasi ang. Corso Vittorio Emanuele
Tel. 43-823 - Prop. Gino Agosto

da GIACHIN
C. Rosardi ang. v. Berlola - T. 80484
Elitrovetta intimo ed elegante
Cucina alla Piemontese

NEI PIU' ELEGANTI RITROVI CHIEDETE
I mandarini reali di PEPINO

CERRI Ritrovo aperto. Ora tarda notte
S. p. Palazzo Città e v. Garibaldi - 8
Tutti i giorni agnolotti
Trippa e salamini con crauti

CESARE Ristorante
Ha inaugurato nel nuovo locale una caratteristica sala campagnola
V. S. Tomaso quasi ang. V. S. Teresa

SOLFERINO Ristorante
Telefono 83-891
P. Solferino 3, fronte Teatro Alfieri
Preferito per squisitezza della cucina, per distinzione d'ambiente e convenienza dei prezzi.

COTTO
42 Via Po - Corso Vitt. Eman. 42
Pasticceria e Trasmissioni
Specialità per ricevimenti

COLISEUM
Via L. Bazzani 11 bis - Tel. 80-000
Il ritrovo notturno più divertente
Grande successo della diva cinematografica
ELSA MARIA ENDO
20 Ballerine 20

AVOIA Lagrange 29 Tel. 51-981
Tutte le sere dalle ore 22 DANZE
Spettacolo ATTRAZIONI
Giovedì, sabato e festivi ore 17

COLUMBIA Danze
Via Goito 5 bis - Telef. 80-143
Il più elegante ritrovo notturno
Successo del ballabilissimo
TRIO AMERICANO

ODEON Danze Rinaldi
Via Viotti, 16 - Tel. 43-026
Tutti i giorni, ore 16 e 21
Thè-ge e feste
Originale Orchestra Alessio

IMPERIALE DANZE Piazza C. Carlo
Tutti i giorni 17 e 21 trattenimento
CHABAT e la sua nuova orchestra

AUGUSTUS
Dalle 22 DANZE
GRANDE VEGLIA
Ricchi Regali alle Signore
Cotillon Magico
Buffetto
7 STAVIONU 7
GRANDI ATTRAZIONI
Danze dalle 17 alle 19

Tipografia Giornale LA STAMPA

STAMPA SERA **SPORT**

La "prima"
del girone di ritorno

A Bologna e a Roma: duelli per lo "scudetto"

Scomoda trasferta per il Torino

Comincia domeni la marcia di ritorno del Campionato: una marcia di quindici tappe, in cui lo «scudetto» sceglierà la maglia sulla quale posarsi. E' il girone decisivo ed il più difficile: ogni punto perso o preso conterà più di prima in classifica; ogni partita acquisterà accanimento particolare, perchè, almeno una delle due squadre avversarie, o lotterà per i primi posti o... per gli ultimi; la stanchezza ed i colpi ricevuti si faranno sentire sui giocatori; le condizioni atmosferiche (varianti dal freddo invernale, al tepore primaverile, alle prime avvisaglie del caldo estivo) produrranno conseguenze impensate su atleti o su squadre intere.

Il «Genova» al Littoriale

Questo girone che, invero, promette molte nuove acute emozioni comincia in grande stile. Il programma di domani, infatti, ci offre due uni fra le prime sei classificate — Bologna-Genova e Lazio-Ambrosiana — e due difficili trasferte per squadre da «scudetto»: Triestina-Torino e Milan-Roma. Nella «pattuglia dei sette» che stanno in vetta alla classifica, insomma, la sola Liguria, che ricove il Modena, parrebbe non aver la vita troppo difficile. Parrebbe, diciamo, perchè il recente pareggio conquistato dalla Lucchese a Conigliano dice quanto ci sia da essere poco sicuri dei pronostici. La Liguria, inoltre, scenderà in campo con la formazione ritoccata in più punti: Tortarolo sostituirà Callegari nella mediana, mentre all'attacco, perdurando l'assenza di Peretti, Zandali tornerà a sostituire Spivach e all'ala sinistra, anzichè Beretta, giocherà Comini. Tutto ciò sta ad indicare che non tutto fila liscio, in questo momento, in casa dei capolista. Anche la visita del Modena potrebbe, quindi, costituire un mezzo pericolo.

Ma torniamo alle altre quattro partite. Bologna-Genova tiene il cartellone con i caratteri di maggior rilievo. Per entrambe le squadre, infatti, la partita riveste carattere di estrema importanza. Per il Bologna, la difesa del primo posto in classifica impone l'obbligo di evitare ogni passo falso: in acque pericolose; come quelle di questo Campionato, il decadere dal primato può costituire male irreparabile. Per il Genova, poi, reduce dal poco soddisfacente pareggio di Livorno, il risultato di domani può, forse, avere addirittura importanza decisiva. Il Genova, come sapete, conta di tentare nel girone di ritorno quella riscossa che dovrebbe riportarlo in lizza per lo «scudetto»: staccato, però, di cinque punti dalla coppia di testa, sa che ogni sconfitta liquiderebbe tutte le speranze. Se, infatti, è difficile risalire cinque punti, il recuperarne sette è impresa disperata. Tra un Bologna, quindi, che «deve» vincere ed un Genova che «non può» perdere è facile immaginare come la battaglia sarà accanita. Le due squadre si affrontano nelle formazioni migliori del momento (non in quelle ideali, giacchè sapete che il Genova è sempre privo di Bertoni ed il Bologna manca tuttora Fiorini) e, perciò, in condizione di difendere le loro possibilità con tutte le forze più adatte.

Finalmente: Barsanti

L'Ambrosiana, fresca reduce dalla vittoria casalinga sul Livorno e dal pareggio di Bologna, va a Roma, dove l'attende una Lazio ancora accarezzante sogni di riscossa. I nerazzurri sfoderanno domani una grossa novità, quella, si può dire, che era attesa dal principio del Campionato: Barsanti centravanti. E' noto come i tecnici milanesi tutte le avessero escogitate prima di arrivare a questa soluzione, che pareva la più logica. Ora si sono decisi al gran passo. Era tempo. Barsanti si troverà fra Meazza e Demaria, poichè Ferrari dovrà starsene a riposo, date le poco felici condizioni di forma. Sarà interessante vedere come se la caverà. Se, infatti, l'ex-genoano darà fin d'ora il rendimento sperato, l'Ambrosiana — ora che il ritorno di Setti ha ridato potenza alla difesa e l'inclusione di Campatelli ha sistemato la mediana — potrà finalmente dire (in attesa sempre del ritorno di Ferrari) di aver trovato la «sua» formazione, quella con cui tentare la riscossa per lo «scudetto». Domani, intanto, avrà una ben dura prova da superare, poichè la Lazio è ben decisa a non farsi agganciare dal treno dei primi. Piola, poi, avrà nuova occasione per sfoggiare le sue nuove doti di mezz'ala. Se ben si ricorda, fu proprio la Lazio, alla prima uscita di Campionato, a rivelare le mancanze dell'Ambrosiana (1-1 all'Arena); tocca ora alla Lazio il collaudare le possibilità di ripresa dei campioni.

Il Torino, che non attraversa il suo momento più felice, si trova in programma il viaggio a Trieste, non certo meno difficile di quello di una settimana fa a Bari. La Triestina, sempre ultima della classifica, cerca ad ogni costo l'occasione per risalire. Brutto affare trovarsela davanti in questo momento. Il Torino (che allineerà di nuovo Vallone a mezz'ala destra e Busoni a terzino) dovrà far ricorso a tutte le sue forze per cercare di cavarsela.

La... voluminosa sconfitta di Novara ha ancora aggravato la situazione della Roma, nel riguardo delle prime posizioni, e la partita di domani a San Siro non è certo tra le più indicate per migliorarla. I «giallorossi» si sono convinti che bisogna far sul serio e che è bene avere un certo rispetto per le formazioni-tipo; si sono preparati a Como e contano di poter domani sfoggiare nuovamente quell'insuperabile difesa che, dno a poco tempo fa, ha loro assicurato non poche affermazioni. Per contro, il Milan pare avviato alla tanto auspicata riscossa. Si è allontanato di poco della coda della classifica e proprio non vuol ricascarci. Fra «giallorossi» e «rossoneri» ci sarà battaglia senza esclusione di colpi.

Restano in programma tre partite: — Novara-Napoli, Livorno-Bari, Juventus-Lucchese — che impegnano squadre di centro e squadre di coda. Anch'esse riserveranno non pochi motivi di interesse.

Le nuove formazioni delle squadre torinesi

Stamane, alle 11.45, la squadra del Torino è partita per Trieste. Giocherà nella seguente formazione: Olivieri; Bussi e Ferrini; Gallea, Allasio e Neri; Bo, Vallone, Gaddoni, Petrone e Ferrero. Riserva: Palumbo.

La Juventus, per la partita di domani con quella Lucchese che è reduce dal pareggio con la Liguria, schiererà questa squadra: Bodoira; Foni e Rava; Depetrini, Monti e Varglien II; Borel II, Delfilippis, Gabetto, Tomasi e Busidoni. La Lucchese, per contro, annuncia la seguente inquadratura: Tavoletti; Tabor e Olsai; Dossena, Turchi e Antmonti; Pomponi, Colli, Bonistalli, Stella e Rosellini.

Gare e partite di domani

Ore 14,30 (Stadio Mussolini) Juventus-Lucchese.

Ore 14 (pal. via Magenta) - Torneo Fano di pallacanestro.

Ore 14 (Castello del Valentino) parc. Caura, di corsa cicio-campestre per GU. FF.

Ore 14,30 (palestra Littorio) Torino-Verrelli (capp. pallacanestro UG. FF.).

Dalle ore 10 sui campi di Casella, Dop. Ferr., Gilona, Rsia, Doglia, Gasalino partite Camp. Sez. Propaganda.

I calciatori «azzurri» trionfano vittoriosi sul Lussemburgo. — A Parigi la squadra nazionale B ha battuto facilmente la squadra [illegible] Lussemburgo, per 4 a 2. Al riposo il punteggio era di 3 a 1. I calciatori di Francia si sono dimostrati largamente superiori ai loro avversari dominandoli in tutti i reparti di gioco.

La Commissione di controllo della F. I. G. C. giudica le controversie fra società

Roma, sabato sera.

La Commissione di controllo della F.I.G.C., istituita in virtù dell'articolo 29 del Reg. organico, ha fatto testè iniziato i propri lavori. Dopo avere inteso il presidente della Federazione stessa circa la direttiva, i suoi compiti e le sue attribuzioni, la Commissione ha esaminato i casi relativi di infrazioni alle norme predette e di lite passati in istruttoria: 1) A. S. Roma e Società Cantrone, di Giulianova, per il passaggio del giocatore Satti; 2) Soc. Aurora, di Remedello, e Dop. di S. Daniele del Friuli, per il passaggio del giocatore De Feo; 3) A. C. Napoli e A. C. Stabia, per cessione giocatore Guerini; 4) A. S. Casale e giocatore Schiavetta; 5) A. S. Brindisi e A. S. Cesena, per passaggio giocatore Fonovich.

Premi speciali della F. C. I. per primati ciclistici

Roma, sabato sera.

L'Unione Ciclistica Internazionale ha pubblicato in questi giorni la tabella dei primati del mondo al 1° gennaio 1939, tra i quali figurano i seguenti, di pertinenza di corridori italiani:

metri 1000, partenza lanciata: Battesini, in 1'04"3/5, 3 sett. 1936, 1000, partenza da fermo: Battesini, 1'10"1/5 17 agosto 1938; 5000, id.: Battesini, 6'20"2/5 18 ag.; miglia 30, id.: Saponetti, 1.05'40", 9 novembre; chilom. 50, id.: Saponetti, 1.06'02", 9 nov.; chilom. 50, id., Olmo, 1.24'40"4, 24 nov.; miglia 40, id.: Olmo, 1.30'59"2, id.; miglia 60, id.: Saponetti, 2.18'46", 3 nov.; miglia 100, id.: Saponetti, 2.35'38", id.

Detti corridori ripetono a suo tempo proposti per il conferimento della medaglia al valore atletico istituita dal Duce e congruamente premiati dalla F.C.I., la quale ha, intanto, stabilito un premio di lire 10 mila per quell'atleta che entro l'anno XVII riuscirà a demolire il primato dell'ora, detenuto dal francese Archambaud con chilometri 45,840 e conquistato al Vigorelli.

Particolari ricompense verranno assegnate anche a chi dovesse battere quelli di minor rilievo e per i quali non vi è che l'imbarazzo della scelta, ascendendo a ben 92, oltre ai 14 per i tandem.

Tornioli promossi alla II cat.

Roma, sabato sera.

L'organo ufficiale della F. I. T. nel suo ultimo numero annunda la classifica completa dei giocatori e delle giocatrici di tennis delle tre categorie. Non molte numerosi sono stati i passaggi della III alla II categoria e ancor meno le retrocessioni in terza serie.

Ecco l'elenco dei promossi: giocatori: Franco Mario, a più 3/6; Canepa Vincenzo e Della Croce Alberto, a più 4/6; Bellerdi Gaetano, Calucci Cesare, Marchi Francesco, Masprone Giovanni, a più 5/6. Giocatrici: Alliata Ester, a meno 1/6; Franzoni Vittoria, a 0; Amigoni Mignon e Spadon Lucilla, a più 5/6.

Schmeling incontrerebbe nuovamente Joe Louis?

Parigi, sabato sera.

Qualche giornale pubblica che il pugile tedesco Max Schmeling, il quale si imbarca oggi per gli Stati Uniti, si incontrerà nel settembre prossimo col campione del mondo, il negro Joe Louis, per tentare di rifarsi della sconfitta subita tempo addietro.

I nuovi limiti per le Olimpiadi

Helsinki, sabato sera.

Il Consiglio della I.A.F.F. ha deciso la modificazione dei limiti di qualificazione per le Olimpiadi. I limiti sono i seguenti: salto in alto: m. 1,87 (m. 1,85); salto in lungo: m. 7 (7,15); salto con l'asta: m. 3,80 (m. 3,80); salto triplo: 14,50 (m. 14,10); lancio del disco: m. 45 (m. 44); tiro del giavellotto: m. 65 (m. 60).

La misura in parentesi rappresentano i limiti fissati per le Olimpiadi di Berlino.

Nel Salone de «La Stampa»

Oggi alle 17

Musiche di Adriano Lualdi

Oggi, sabato 28 gennaio, alle ore 17, avrà luogo nel salone de La Stampa *il concerto di musiche di Adriano Lualdi. Enrico Pierangeli e Amalia Mussato eseguiranno dapprima la Sonata per violino e pianoforte. La cantatrice Paola Della Torre intonerà, quindi, tre Canti dell'Isola, e il Ritorno per il dolce Natale. Inoltre Enrico Pierangeli, Beppe Monetti, Eugenio Ballarini e Gaetano De Napoli eseguiranno il Quartetto in mi maggiore. L'interessante pomeriggio si chiuderà con i due Rondeaux, su parole di Clément Marot (1537) per canto, quintetto d'archi, flauto e arpa.*

Il Salone s'aprirà alle ore 16 e si chiuderà all'inizio del concerto.

Il Maestro Adriano Lualdi

Spettacoli

ALFIERI

Stasera: *Tosca* - Domani sera: *Il barbiere di Siviglia*

Da mercoledì: E. Macario

Questa sera prima delle tre annunciate rappresentazioni liriche con *Tosca*. Protagonista dell'opera pucciniana è il soprano Lina

Lina Bruna Rasa
protagonista di «Tosca»

Bruna Rasa: il tenore Francesco Curzio impersona Mario Cavaradossi e il baritono Tavanti interpreta Scarpia. Interpreti minori: Giulio Bregola e Armando Giovo. Concertatore e direttore di orchestra il maestro Carlo Moresco. *Tosca* sarà replicata domani alle 15,15, e alle 21,15 si avrà la rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* con il baritono Giulio Fregosi, il soprano Gina Bernalli e il tenore Attilio Galbiati. I prezzi dei posti sono modicissimi.

Mercoledì prossimo inizierà, allo stesso Alfieri, un lungo corso di recite la Compagnia di riviste di Erminio Macario, con Vanda Gairi. Essa debutterà col nuovo lavoro *Follie d'America* di Bel Ami, che in molte altre città ha riportato vivo successo.

CARIGNANO

Domani sera: uno spettacolo folcloristico

Da mercoledì: Dina Galli

Questa sera il Carignano resta chiuso per la prova dello spettacolo folcloristico indetto per domani dal Dopolavoro Provinciale. E intanto confermato per mercoledì prossimo il debutto della Compagnia di Dina Galli, diretta da Mario Giorda, che si presenterà con una ripresa: *La signorina Fifì* di Beer.

ROSSINI

Le repliche di *Un torinese a Torino* verso la sessantina

AL ROSSINI, con la cinquantesima replica della divertente e applaudita rivista «Un torinese a Torino» di Celso Maria Ponchi, ha avuto luogo ieri sera l'annunciata recita in onore di Mario Casalegno, il numeroso pubblico ha tributato le più festose accoglienze al popolare capocomico, dimostrandogli ancora una volta le sue vive simpatie. «Un torinese a Torino» continua a replicarsi. Domani i due soliti spettacoli festivi delle 15,15 e 21,15.

Un momento critico

Una fase movimentata della partita di disco sul ghiaccio disputata fra tedeschi e canadesi a Garmisch

Nelle Provincie italiane

Razzia di polli

BELSEDIONO. — Ignoti ladri hanno asportato dal cortile pollaio di cerro Nino Manchepa, residente alla cascina Chiarina di Montichelli, ben 32 galline.

Bimbo che cade

BERGAMO. — Mentre giocava nel cortile della propria abitazione in Castagnola, il bambino Virgilio Bonfanti, di anni 4, cadeva accidentalmente a terra riportando la frattura della clavicola destra.

Incidenti stradali

BUSTO A. — Tre gravi incidenti stradali si sono verificati nella nostra città. Il motociclista Angelo Tamborini a bordo della propria motocicletta è andato a cozzare contro un furgoncino proveniente in senso inverso producendosi ferite per le quali ha dovuto essere trasportato all'ospedale.

— Più serio il secondo incidente del quale è stato vittima tale Mario Scandroglio che imboccata a piena velocità a bordo della propria motocicletta la pericolosa curva di Cascina Buon Gesù è caduto pesantemente a terra ferendosi alla testa.

— Infine il commerciante Luigi Carabelli, attraversando imprudentemente la strada, è finito sotto le ruote di un pesante autocarro. Nell'investimento ha riportato serie ferite per le quali è stato necessario il suo immediato ricovero.

Un annegato

COMO. — Nelle acque del lago presso Ianti il monumento ai Caduti è stato ripescato il cadavere di un giovane, più tardi identificato per il venditore ambulante Pietro Bianco, di 35 anni. La morte dell'disgraziato, dovuta ad annegamento, risale a qualche settimana.

Pratiche criminose

COMO. — I carabinieri di Lanzo hanno tratto in arresto la ventenne Maria Fascella, da Pellio Inteivi, imputata di un grave reato contro la maternità.

Bimbo investito

DESIO. — Uscendo dalla scuola, mentre si recava alla propria abitazione, il scienne Giuseppe Giussani di Bugnano, da Desio, veniva investito da un'automobile. Trasportato all'ospedale di Desio, il povero veniva riconosciuto in corsia avendo riportato la frattura del femore sinistro e ferite al capo.

Un'auto contro un tram

DESIO. — Uno scontro che poteva avere più gravi conseguenze è avvenuto a Seregno. Un autotreno con rimorchio guidato dal quarantaduenne Igino Brambilla, sbucando da una via laterale, cozzava contro un convoglio della 51ª, diretto a Carate Brianza. Delle persone che si trovavano sul convoglio tranviario, Giovanni De Filippo, abitante a Milano, riportava alcune contusioni giudicate guaribili in quindici giorni.

Cade da una fienile

VICENZA. — Nel [illegible] di Schio il cinquantaseienne Domenico Mastrotto è caduto accidentalmente da un fienile sul quale era salito, rimanendo ucciso per frattura della base cranica.

Incidente motociclistico

VICENZA. — A Mason Vicentino un bambino di 7 anni, Antonio Fiori, attraversava la strada nell'istante in cui sopraggiungeva una motocicletta pilotata da Antonio Tonisto, di Thiene, recante sul veggiolino posteriore un amico. Il bimbo veniva investito e i due motociclisti cadevano. Tutti e tre feriti, sono stati ricoverati all'ospedale: in gravi condizioni versa il Fiori.

Investito da un'auto

FERRARA. — Il trentaseienne Giuseppe Massini, nel percorrere in bicicletta la via di circonvallazione, veniva investito da un'automobile e gettato violentemente a terra. Nella caduta il Massini riportava la frattura del piede sinistro.

Due arresti

FERRARA. — Per conversione di pena sono stati tratti in arresto tali Dino Montini di Telesforo, di 34 anni, da Pescara Ferrarese, e Giovanni Lenzi di Stanislao, di 60 anni, da Ferrara.

Pagliaio in fiamme

FERRARA. — Per cause ritenute dolose si è incendiato la scorsa notte un deposito di paglia nella proprietà di Arrigo Fo, in Alberona di Cento. Il deposito è andato completamente distrutto arrecando al proprietario danni per qualche migliaio di lire.

L'infortunio d'un operaio

FERRARA. — L'operaio Rino Petazzoni del laboratorio presso una macchina trinciaforaggi, cadeva con la testa contro la macchina stessa, riportando una grave ferita da taglio.

Annega in una roggia

CHIVASSO. — E' stato rinvenuto nella roggia del Molino il cadavere di uno sconosciuto che è poi stato identificato per tale Giovanni Iddio Arsuno fu Tommaso, di 66 anni, residente a Torino. La causa dell'accompagnato dell'Aragno non è senza data accertata, ma non si esclude l'ipotesi che il disgraziato sia caduto nell'acqua in un momento di ubbriachezza.

Ciclista infortunato

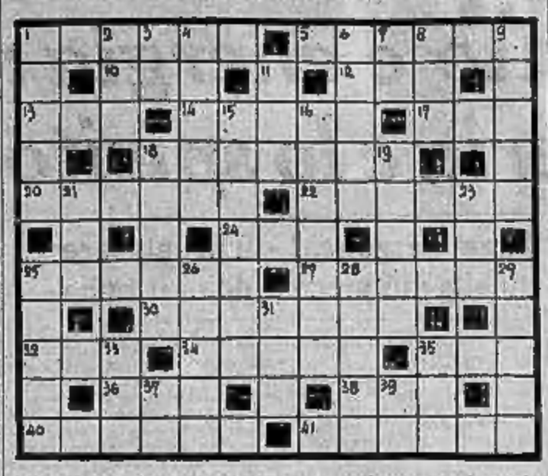
CHIVASSO. — E' stato ricoverato all'ospedale il torinese Felice Valgrande, di Stefano, di 32 anni, il quale, trasportando in bicicletta per la nostra città [illegible] materiale riportando la frattura dell'osso nasale e varie escoriazioni giudicate guaribili in 15 giorni.

La testata del cavallo

STRADELLA. — Il contadino Emilio Belfanti, di 69 anni, mentre toglieva la collana al cavallo, veniva colpito con una testata dall'animale e cadeva con violenza a terra, riportando la commozione cerebrale. L'infortunio veniva ricoverato con prognosi riservata.

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Bellissimo colore azzurro, d'origine vegetale, molto usato in tintoria; 6) Rapimento nella contemplazione; 10) Monte dell'Asia Minore famoso per il suo miele; in una delle sue grotte, secondo la mitologia, venne allattato Giove; 12) Marcia... poco trionfale; 13) Grande ghiacciaio dell'Oberland bernese; 14) La torpediniera che nel 1912 fornì la prima lo Stretto dei Dardanelli; 17) Grandi discordie; 18) La provincia di Fiume; 20) Gelatti acquatici; 22) Non ha fissa dimora; 24) Fiume pescosissimo dell'U.R.S.S., che ha un corso di 1800 Km. e dà il nome a vasta pianura abitata da Cosacchi; 25) Pompa [illegible] colla coda; 27) Adornare; 30) Nome di ladro gentiluomo di romanzi gialli; 33) Latitudine; 34) Fenomeni marini causati prevalentemente dall'attrazione lunare; 35) Pronome dimostrativo; 36) L'atto le rappresenta in figura di gentili fanciulle ornate di fiori e di frutta; 38) Pronome possessivo; 40) Sultano turco, fondatore della monarchia; 41) Ordine di frati.

Verticali: 1) Volatore mitico; 2) Significar; 3) Anno del signore; 4) Città della Russia Orientale con moschee musulmane ed Università (k = c); 5) Scarico d'arma da fuoco; 7) Pronome romano; 8) Associazione Scacchistica Italiana; 9) Una delle Ore, che simboleggia la Pace; 11) Stato del Minnesota (S.U.A.); 13) Comune in provincia di Alessandria; 16) Le spara... grasse; 18) Con una certa approssimazione; 19) Uomo che se il fatto suo; 21) Piccola pecca; 23) Articolo tedesco; 25) Quanto più è profondo, tanto più alto è il destino; 26) Dio degli antichi Sassoni; 28) Città murata ai piedi di un colle a N. E. di Roma, oggi centro turistico; 29) Grotti; 31) Epoca storica; 33) Schiavo modello; 35) Dopo Rodi la maggiore delle isole italiane dell'Egeo; 37) Dio solare degli Egizi; 39) Articolo.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Confidenze:
A) Amo; B) Eo; C) Bat; D) Lman; E) Incas; F) A.O.; G) Tem; H) Li; I) Rivi; K) Id; L) Erice.

«Mia moglie ogni settimana ha punte in casa. Essa offre dolci, tè, caffè, liquori, vini e poi dice che riceve».

Frin.

AUTOGRAFI

vari di primaria importanza provenienti da celebri raccolte vendo. Desidero conoscere anche di raccoglitori per fare loro dettagliate offerte. Prego esprimere desiderata. Scrivere cassetta 299 M. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

Più di cento anni

Sapete qual'è l'età della sigaretta? Poco più di cento anni, perchè le notizie più attendibili la dicono inventata da soldati turchi verso il 1830. Ebbene, in poco più di un secolo la sigaretta ha guadagnato in tutto il mondo una preferenza assai superiore a quella che i vari prodotti del tabacco godono da oltre quattro secoli. Circa il 60 per cento del consumo di tabacco in tutti i Paesi è rappresentato dalla sigaretta. Come si spiega? Forse per il fatto che la sigaretta è un breve piacere che può essere di frequente ripetuto nelle ore dinamiche del mondo moderno. Certamente è una grata abitudine che ci alletta in tanti momenti delle abitudini non liete. Tutti quelli che apprezzano il piacere del buon tabacco sanno che cosa vuol dire la compagnia delle nostre ottime *Macedonia extra*, le sigarette di squisito gusto e aroma, che allietano in tante occasioni il nostro tempo di lavoro e di riposo.

FERROVIE DELLO STATO

NUOVE E SENSIBILI AGEVOLAZIONI E RIDUZIONI AI VIAGGIATORI

BIGLIETTI CHILOMETRICI per 3000, 5000 e 10.000 km., utilizzabili anche da più persone (fino a 5) - Validità annuale - Riduzione 30 %.

• •

BIGLIETTI CIRCOLARI per viaggi individuali e in comitiva con itinerario stabilito dal viaggiatore: Validità 30 giorni - Fermate illimitate - Riduzione 20 % per comitive di 5 persone.

• •

FAMIGLIE VIAGGIANTI IN GRUPPO: Ammissione di nuove categorie di familiari - Riduzione dal 50 % all'80 %.

• •

BIGLIETTI DI ANDATA-RITORNO DI QUALSIASI SPECIE: Fermate intermedie da 1 a 5 a seconda della distanza nell'andata e nel ritorno entro limiti della validità del biglietto. BIGLIETTI DI ANDATA-RITORNO ORDINARI: validità unica di 5 giorni. BIGLIETTI DI ANDATA-RITORNO FESTIVI: rilascio fino a 500 km. BIGLIETTI PER FIERE E MERCATI: rilascio fino a 150 km.

• •

ABBONAMENTI PER STUDENTI: Rilascio fino a 200 km - Riduzione dal 50 % al 70 % per gli studenti di famiglie numerose - Gli appartenenti a scuole parificate, sindacali, professionali, elementari pubbliche possono ottenere gli abbonamenti per studenti.

• •

ABBONAMENTI PER IL PERSONALE STATALE E RISPETTIVE FAMIGLIE: Rilascio fino a 200 km.

• •

ABBONAMENTI SETTIMANALI E FESTIVI PER LAVORATORI: Rilascio fino a 150 km.

• •

VIAGGI DI NOZZE: Estensione alla 1ª classe - Agevolazioni per la formazione degli itinerari e le fermate intermedie.

• •

DOPOLAVORISTI: Estensione alla 2ª classe.

• •

RAGAZZI: Estensione della riduzioni del 50 % a tutti i tipi di biglietti.

Appendice di STAMPA SERA (102

Amore che uccide

Grande romanzo inedito di CARLO COMELLI

D'altra parte egli non perdeva affatto il suo tempo. Ora che possedeva tutti gli elementi di quel dramma complesso cercava di ricostruirlo pazientemente al fine di trovarsi non più di fronte ad enigmi complessi ed imbrogliati, ma a uno schema chiaro, che riassumesse dei fatti nel modo più logico possibile.

Finì per scrivere questi appunti:

«Due affari distinti: l'affare Winken-Gratz e l'affare [illegible].

«1° affare: Winken-Gratz. - Il principe è legalmente sposato a Claudia. Questo matrimonio si basa su di un falso, ma sono state prese le necessarie precauzioni perchè questo falso non possa essere smascherato, tanto più che si tratta di principe e di... un re! Il principe si è fatto aiutare da Pierremolle che ha assunto al proprio servizio. Ma può anche essere ricorso alle autorità per ritrovare la fuggitiva».

Sopra queste note Jarry [illegible] in inchiostro rosso:

«Nulla da fare. Attendere».

Veniva in seguito la seguente nota:

«2.o affare [illegible]. - Don José come suo padre ha gran bisogno di denaro. Ed è per lui questione di vita o di morte. Le notizie al proposito sono assai precise: egli si trova sull'orlo del precipizio. Inoltre don José non ignora che Claudia è l'assassina di suo padre, come non ignora che anche egli è minacciato della stessa sorte. Conosce egli la vera personalità di questa donna?

«Certamente, dal momento che a La Rochelle Claudia si è incontrata con la sua antica cameriera Nita.

«Ha egli qualche ragione particolare per servirsi di questa arma contro Claudia?

«Sì, per desiderio a rivelare il posto esatto ove giace l'Escarcelle».

Anche queste note ebbero una postilla in rosso:

«Sapere se Claudia ama».

***

Anche se non aveva lasciato il proprio appartamento, Jarry non aveva però perduto il suo tempo. Fu così che l'affermazione della mancata scoperta del tesoro non fu certo fatta alla leggera.

Jarry telefonò al proprietario dell'immobile ove abitava don José. Seppe così che gli arretrati di affitto non erano ancora stati pagati e [illegible] il marchese aveva ottenuta un'altra proroga di due mesi, da poichè una volta di più aveva fatto dalle promesse formali.

Aveva anzi parlato di una importante eredità che lo attendeva e, per avere del respiro, aveva firmato delle cambiali.

Anche gli altri creditori non erano stati maggiormente soddisfatti. Il messicano era circondato da una vera muta che reclamava i suoi diritti e non sarebbe stato lontano il giorno in cui avrebbe dovuto capitolare.

D'altra parte che cosa significava il dono munifico di centimila franchi elargiti ad un'opera di beneficenza?

— Egli vuole ingannare qualcuno! — si disse Jarry. — Ma chi?

Ma la risposta gli venne subito pronta, precisa:

— Egli vuole ingannare Claudia. Facendole credere che egli sta sfruttando di già il tesoro egli intende provocare in lei una reazione che la possa ricondurre un'altra volta a La Rochelle. Il signore che da due giorni passeggia sotto le mie finestre, non è qui che per lo scopo di rendersi esatto conto dei risultati delle sue mene. Don José ha bisogno di Claudia! E con urgenza! E non indietreggierà davanti a nessun ostacolo pur di ottenere le notizie che gli sono necessarie. Altrimenti l'uccisione di Giovanni Potier sarebbe inutile.

E Jarry si chiedeva con insistenza:

— Ma Claudia ama?

Dal momento che l'avvenire dipendeva unicamente da una questione morale.

Jarry aveva conosciuto [illegible] Claudie: la compagna di Giovanni Potier, la giovane donna che si era imposta un tragico dovere, e perseguitava freddamente [illegible] il suo scopo.

Colei che gli aveva dichiarato col volto dai tratti rigidi:

— Avevo due uomini da uccidere. Me ne resta ancora uno.

Ma c'era un'altra Claudia; quella che egli aveva ricondotta ferita e stanca dal castello di Winken, colei che aveva tenuta fra le sue braccia e che appunto fra le sue braccia aspirava a ricominciare una nuova vita, un altro amore!

Questa Claudia gli si era donata in uno slancio di giovinezza, già dimentica del suo proposito di vendetta.

(Continua)

La novella di "Stampa Sera,,

BAMBOLE INFRANTE

Ogni volta che nelle mani irrequiete d'Ornella si spezzava una di quelle magnifiche bambole di cui le erano prodighi parenti ed amici, ella l'adagiava delicatamente, come una creatura viva, sulle sue braccine tese, e mandando piccole grida isteriche di dolore e di spavento, attraversava di corsa la via, e riparava in casa di Gregorio.

Gregorio, a quei tempi in cui Ornella era una ragazzina decenne, contava poco più di vent'anni, ma l'allegria, la vivacità erano per lui cose ormai lontane. Il sole della sua giovinezza era tramontato il giorno in cui un grave incidente sul lavoro gli aveva mutilato il corpo. E con il corpo l'anima: di tutti i sogni che possono sorridere ad una creatura di vent'anni. Da quel gagliardo ed impetuoso ragazzo ch'era prima, s'era ridotto ad un taciturno spettatore della vita. La vita era quella che si svolgeva davanti ai suoi occhi, nella via abbagliante di luce: andirivieni di persone, giochi, risa e pianti di bimbi. La vita era quella che gli passava davanti nell'ombra della sera, sotto la benedizione delle stelle; furtive passeggiate d'innamorati, chiacchierii d'amiche sulle porte dei negozi, canti di gente spensierata. Lui, Gregorio, posata in un angolo la sua gruccia, se ne stava affacciato alla bassa finestrella di casa sua, e contemplava ogni cosa, e parlava poco od anche non parlava. Sua madre aveva preso l'abitudine di girargli attorno come un'ombra, in punta di piedi, quasi egli fosse un sognatore, un poeta, ed i suoi sogni ed i suoi pensieri fossero preziosi, e non bisognasse turbarli, poichè potevano, chissà, un giorno o l'altro sprigionare un tesoro. Invece, forse, Gregorio non pensava. Si beveva la vita con gli occhi: specialmente quella dei bimbi. Si nutriva della loro letizia. Ed in quelle riunioni infantili chi primeggiava sempre era Ornella.

Figliuola dell'albergatore de «Il Gelsomino d'Oro», poteva dirsi una piccola regina. Aveva infatti una testolina da reginetta di fiaba, fiammeggiante di riccioli, grandi occhi imperiosi, una boccuccia volitiva, e ad ornamento della sua bellezza, vesti graziose come corolle, fronzoli e manili, ed un seguito di servi, di zie, di domestiche, occupate solo a sorvegliarla ed a farla contenta. Non sempre, però, Ornella era contenta. I suoi capricci erano più numerosi dei suoi riccioli, e ne sorgevano cento per ognuno che se veniva appagato. Gregorio stava immobile delle ore a contemplare la bimba nei suoi giochi. Pareva fosse, per lui, un'attrice meravigliosa. Così, un giorno in cui fu testimone della disperazione di lei, per la frattura cranica di una bambola, caduta dal terrazzino, rimase un po' a guardarla, poi la chiamò piano: — Ornella, porta qua la tua bambola rotta. — La bimba aderì all'invito. Si fece sotto la finestra di Gregorio. Dopo un'oretta la bambola usciva guarita dalle magiche mani di lui. L'amicizia tra il giovane e la bimba era così suggellata. D'allora in poi, ogni qualvolta una bambola si spezzava, Ornella correva dal potente suo amico, ed ogni danno veniva riparato. Divulgata da Ornella, la fama di Gregorio si diffuse rapidamente. In breve la sorte gli designò una strana professione: «Medico delle bambole». A lui cominciarono ad affluire mammine in miniatura, con tra le braccia le loro figliuolette ferite. E rimettendo qua una parrucca, là un paio d'occhi, riattaccando qua un braccio, là una gamba, il giovane acquistava, presso i suoi piccoli clienti, fama sempre maggiore.

Era un lavoro quieto, quieto, che sembrava quasi ridicolo per quel gigante mutilato. Eppure le mani di lui, nell'eseguirlo, avevano assunto una tale delicatezza femminea, ed il suo volto, curvandosi su quelle figurette senz'anima, s'atteggiava ad una espressione di così tenera pietà che qualcuno cominciò seriamente a suggerire: — Perchè, Gregorio, non potresti essere per davvero «il medico delle bambole»? E di tutti quegli altri poveri oggettini, così preziosi talvolta nella loro umiltà, da sembrare insostituibili? Non ti manca nè abilità nè pazienza.

Gregorio sorrideva senza dir nè di sì nè di no, ma ormai restava più poco tempo affacciato alla finestra. O meglio, alla finestra vi restava, ma seduto a lavorare, senza più alzare gli occhi, se non quando qualche voce di donna lo chiamava: — Gregorio, questo mio fermaglio... Gregorio, questa borsetta... Gregorio, questa statuina... Gregorio, questa spazzola.

Egli faceva il suo piccolo contratto lì, al davanzale, come davanti ad un banco di lavoro. Ritirava l'oggetto, lo esaminava con cura, lo riparava meticolosamente, lo restituiva alle clienti, contentissime, e gettava in una ciotola il prezzo del denaro che riceveva. A poco, a poco, la ciotola non bastò più, fu necessario un cassettino. E la merce che veniva portata a Gregorio, perchè venisse rimessa a nuovo, era sempre più varia, e la sua abilità nel restaurarla sempre più grande. Tuttavia, nei dintorni, continuava ad essere conosciuto e ricercato sotto il titolo di «Medico delle bambole». Il davanzale della sua finestra s'era trasformato in una piccola vetrina, dove facevano dolorosa e reclamistica mostra teste di bambole affrante, spellacchiate, accecate, in attesa di cura.

Da Gregorio anche Ornella continuava a venire quasi ogni giorno. Non più per bambole. Oh, no! Ora veniva per mille altre cianfrusaglie, chè s'era fatta una vivida adolescente, e tutto il suo aspetto, ed ogni suo gesto, ogni sua parola, era come un canto alla speranza, una gioiosa attesa di quella grande festa che per lei si chiamava: giovinezza. Già le prime adulazioni alla sua bellezza cominciavano a metterle un turbamento gioioso e strano negli occhi. Già i suoi atteggiamenti, la sua eleganza cominciavano ad assumere una piccola nota d'artificiosità. Quando appariva sul terrazzo de «Il Gelsomino d'oro» pareva che il sole concentrasse su di lei la sua luce. Così bionda, abbagliava. Dalla finestra della casetta di fronte, Gregorio, il gigante laborioso, sbatteva le palpebre abbacinato.

Con lui, e forse solo con lui, Ornella era ancor sempre una buona e semplice amica. Veniva a portargli a riparare spille e collane, con il suo fare di bimba spaventata, non troppo dissimile dal fare di quando era bimba davvero, e sedendogli presso, mentr'egli si affannava a por rimedio alla piccola sventura gli parlava di sè, delle sue ambizioni, dei suoi sogni. E fu lì confidente dei suoi primi amori. Cose da ragazzi, dapprima; giri di danza, mazzetti di fiori, passeggiatine al chiaro di luna... Gregorio ascoltava quel cicaleccio, assorto, e sopra il suo viso, su cui una perpetua e quieta melanconia mascherava la giovinezza, passava come un'ombra di spavento: — Adagio, Ornella, prudenza...

Ella rideva, sicura e proterva. Ma quando, i piccoli, futili amori, si mutarono in una grande, dolorosa passione, nessun ammonimento, nessun consiglio valse a frenare il suo volo verso la vita.

Di fronte all'albergo de «Il Gelsomino d'oro» il gigante taciturno continuò il suo quieto lavoro, salvo che ora rialzava più di rado la fronte, e quando la rialzava era per guardare lontano. I suoi occhi rifuggivano di posarsi sul terrazzino dell'albergo, ora sempre deserto. Tutto del resto mutava a poco, a poco, nel grande albergo. I vecchi padroni se n'erano andati all'altro mondo, l'un dopo l'altro, come se si fossero scambiata parola d'intesa, ed i figliuoli maschi li avevano sostituiti nella gestione dell'azienda, ma la bella pace di un tempo era finita. Liti di nuore, bisticci di cuginetti, risse di servi. Solo la voce di Ornella mancava.

— Poveretta, se torna un giorno! — commiseravano i conoscenti. Poi biasimavano: — In fin dei conti il suo male se l'è voluto. Chissà che sorte le sarà toccata!

— Certa gente ha sempre fortuna! — infierivano le amiche, che l'avevano invidiata. Invece non aveva avuto fortuna. Tutto in lei lo attestava, il giorno in cui tornò.

Le assegnarono, come una carità, una stanzetta de «Il Gelsomino d'oro» in alto, sotto i tetti. Là ella si rifugiò, per guarire in silenzio le sue ferite. Doveva essere ben profondamente piagato il suo cuore! Gliela si leggeva negli occhi la sofferenza atroce. Il «medico delle bambole», che ora possedeva un laboratorio con tanto d'insegna, ed aveva estesa la sua industria fino ad accomodare orologi, macchinari delicati, coglieva notizie d'Ornella sulla bocca di tutti. Come sempre parlava poco, alzava solo di tanto in tanto gli occhi a quella finestra sotto i tetti. Di sera, quando il sole aveva lasciato posto alle stelle, la ragazza vi s'affacciava. Ma era già allora tanto buio ch'egli non poteva più vederla in volto. A tarda ora, un tetro giorno di pioggia, udì picchiare alla sua porta. S'alzò, barcollando sulla gruccia, tremante come un bimbo. Sapeva chi gli si sarebbe presentato innanzi. Ornella entrò; con un umile «buona sera» selette di fronte a lui, e gli tese, con il suo antico gesto infantile, di dolore e di sgomento, un oggettino da riparare. Ma le mani di Gregorio erano così malferme quella sera, che parevano quasi incapaci di eseguire il lavoro. Ornella girava all'intorno uno sguardo lento, che a poco a poco s'avvivava, per una fiorita di ricordi.

— Quante bambole rotte attendono l'opera vostra, Gregorio! Ricordate quando vi avevo portato la mia Riri, a cui la candela aveva bruciato la parrucca? E la Lola piccolina, a cui il cane aveva rosicchiato le gambe?

Con la mano scarnita accarezzava le pupattole malate, stese lì sul banco, in attesa che il loro «medico» le risanasse. Gregorio accennava di sì, che ricordava...

— Gregorio... amico... non pensate, rivedendomi, che anch'io sono una povera bambola in frantumi?

Egli accennò ancora di sì, in silenzio.

— Soltanto — ella aggiunse, scoppiando in lacrime — io non lo troverò un medico, che guarisca questo mio povero cuore.

Allora egli, accarezzandole i capelli, rispose piano, piano:

— Perchè dire questo? A tutte le bambole che mi hanno portato io ho sempre restituita la salute... Affidatemi la vostra vita, Ornella, ed io... vi guarirò.

Poi, improvvisamente, scoppiò in pianto a sua volta, forse perchè ella gli aveva posato il capo sulla spalla e gli diceva fra le lacrime:

— Oh, grazie grazie, Gregorio, mio solo amico...

Camillo Berra.

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

Parigi e la sconfitta rossa

Lebrun esamina con i ministri la nuova situazione francese

Propositi di pace e atti di ostilità - Misure militari

Parigi, sabato sera.

Una volta per sempre occorre dire ai giornalisti francesi che l'Italia conta per far passare le sue rivendicazioni sulle forze proprie e non sulla debolezza e sulle divisioni della Francia per cui la celebrazione dell'unanimità parlamentare francese non impressiona e non può impressionare gli italiani. Del resto, come si legge nel *Jour*, ci sarebbe molto da dire sulla pretesa unanimità, perchè socialisti, comunisti e altri hanno unito in un punto solo i loro voti a quelli della maggioranza governativa «semplicemente perchè essi accarezzano tuttora la chimera insensata del salvataggio della Spagna rossa e credono di trovare nella fermezza della politica francese la certezza di una guerra contro Mussolini e Franco».

All'Eliseo

I Ministri hanno tenuto oggi, sotto la presidenza di Lebrun, consiglio all'Eliseo, consacrando la maggior parte della seduta all'esame della situazione internazionale, con particolare riferimento al problema franco-italiano e a quello spagnuolo. Nel primo problema il Governo francese non è capace di uscire dal terreno negativo in cui si è accantonato. La idea di una conferenza internazionale, annunziata da Daladier allo scopo di ammansire i socialisti, non ritiene l'attenzione di alcuno, perchè ritenuta poco seria. Certi ambienti prossimi al Quai d'Orsay non si rifiuterebbero all'idea della conferenza fra le Grandi Potenze occidentali se un previo lavoro diplomatico francese potesse consentire di attenuare la solidarietà fra Berlino e Roma e rendere la capitale tedesca più attenta alle difese dell'egoismo francese. La Francia nutre l'illusione che, promettendo alla Germania un certo disinteresse all'est, potrebbe ottenere il medesimo un certo disinteresse tedesco nel Mediterraneo occidentale.

Secondo la stampa francese sarebbe Berlino che esorterebbe la Francia a pensare al suo impero e a lasciare che la Germania tratti da sola a sola con gli Stati dell'est e del sud-est, dal che la suddetta stampa deduce nientemeno che Berlino approva la politica imperiale della Francia. La stampa parigina ha dalla vicini le quali variano con la fulminicità con cui appaiono e scompaiono i fantasmi.

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato sul problema dei rifugiati spagnuoli. Come avevamo previsto, il generale Franco ha respinto la proposta francese, per lui ingiuriosa, di creare una zona neutra nella Spagna nazionale. Non occorreva molta perspicacia per prevedere un rifiuto; eppure la diplomazia francese non lo aveva previsto.

Negrin, a mezzo del suo agente diplomatico a Parigi, ha fatto ieri una nuova proposta, cioè quella di accogliere 150 mila e più rifugiati in Francia e nell'Africa del Nord. Già quattro giorni or sono vi abbiamo detto che si pensava all'Africa del Nord come zona di concentramento. Se la proposta viene resa pubblica solo ora è perchè si è ritenuta un'abile manovra far finta di tentare altre soluzioni, onde accreditare poi la persuasione che la sola africana si imponeva; in realtà si è gettato l'occhio fin dal primo momento sulla zona africana francese posta fra il Marocco spagnuolo e la Libia italiana.

Se la proposta di Negrin fosse accettata, la Francia commetterebbe dietro il paravento umanitario un nuovo affronto verso la Spagna nazionalista e verso l'Italia un gesto di manifesta provocazione e di minaccia.

Provvisoriamente i rifugiati civili saranno ripartiti in dieci Dipartimenti del sud ovest. I combattenti avranno invece uno statuto speciale, che era in via di elaborazione fra il Ministero degli Interni ed il Ministero degli Esteri quando è intervenuta la proposta Negrin su riferita. E' possibile che il Governo francese si metta in rapporti diretti con Burgos, facendo valere che il Governo di Franco ha interesse a limitare l'esodo degli spagnuoli.

I rapporti con Burgos

L'esercito rosso, italianato dalle truppe del gen. Franco, è composto di circa trecento mila uomini. Anche se la Francia volesse trasferire, come fece nel maggio 1936, i combattenti rossi a Valenza, mancherebbe ad essa il naviglio per il trasporto. In più la Francia deve tener conto che la situazione attuale è diversa da quella del maggio 1936: allora per la Francia la vittoria dei rossi era ancora una buona carta, ora invece cura principale della Francia è quella di stroncare al generale Franco.

Certamente la questione della nomina di un rappresentante a Burgos è stata posta, se non risolta, nel Consiglio dei Ministri di stamane. Si rileva che il Governo rispetto alla Camera ha le mani libere, ma sulla questione il Ministero stesso è profondamente diviso. Blum prende posizione contro la suddetta nomina, considerandola assolutamente inconcepibile.

La Francia, in difetto di vittorie diplomatiche reali, tende a forgiarsene delle immaginarie. Mentre con molto gaffe spavaldaria si stampa a Parigi che la questione dell'evacuazione delle basi navali terrestri e aeree della Spagna, del Marocco e delle Baleari «ove si trovano stranieri è nettamente posta» da ufficiale fonte della Spagna nazionale si dichiara — come il *Jour* riferisce — che «a partire dal prossimo febbraio tutti i giornalisti e informatori avranno facoltà di recarsi nelle Baleari per poter constatare l'assenza completa di basi di installazione di forza militari e di qualsiasi manifestazione ed influenza straniera».

Giro d'orizzonte

Gli italiani alle Baleari non ci sono dunque. I francesi fanno credere il contrario per poter sfondare una porta aperta.

Vi sono segni di distensione internazionale? *L'Excelsior* le intravede, perchè scorge una certa tendenza tedesca alla moderazione. Per l'organo ufficioso l'Asse Roma-Berlino è solido e Parigi non pensa a dissociarlo. «Ma vi è luogo a rallegrarsi sinceramente nel vedere il Duce e il Führer intendersi sulla pacificazione anzichè sulla catastrofe». Mussolini e Hitler sono certamente inclini alla pacificazione, purchè la Francia — come è fatto sapere ad essa anche stamane da Berlino — tenga conto delle realtà e delle necessità italiane. A 24 ore dal discorso di Daladier e da quello di Bonnet si è già modificata la loro posizione intransigente? «L'idea di una conferenza è nell'aria ed è logico; poichè bisognerà pur farne negoziare, se si vuole risparmiare a una Europa ammalata gli orrori di un conflitto, in cui perirebbe la razza bianca».

Ribera l'Italia non ha mai chiesto altra cosa come risulta dallo stesso discorso di Bonnet.

Il nostro Paese nel comunicare a Parigi che le stipulazioni del 7 gennaio 1935 erano da considerarsi come nulle e non avvenute, ha proposto che le relazioni franco-italiane siano stabilite su nuove basi, vale a dire che siano negoziati nuovi accordi, corrispondenti agli interessi economici e politici della presente Italia imperiale. Per conseguenza la Francia, che finora si era rinchiusa in una negativa rischiosa, darebbe prova di resipiscenza, se fosse vero — come l'Excelsior assicura — che «il Governo francese penserebbe volontieri a una nuova base di rapporti, la cui organizzazione, il programma, il metodo di lavoro, gli scopi restano da precisare per via diplomatica». La diplomazia francese non può pensare seriamente di trovare nelle Grandi Potenze dell'Europa occidentale una sola adesione all'idea — ad effetto puramente parlamentare — di una «conferenza» babelica, universale.

Si persiste a diffondere notizie false o esagerate sui richiami italiani sotto le armi. De Kerillis ne trae motivo per presentare a Daladier questa alternativa: capitolate immediatamente o mobilitate senza ritardo. Il Governo, pur non mobilitando, ha già preso tuttavia misure, e altre misure sono in via di esecuzione.

F. d. P.

XVI Annuale della Milizia

Il Duce deciderà gli eroici Legionari di Spagna

Ventimila Camicie Nere ammassate in Piazza Venezia - Il solenne rito

Roma, sabato sera.

Nelle visite effettuate agli accampamenti e agli accantonamenti dei Legionari convenuti in Roma per la celebrazione del XVI annuale della M.V.S.N. il capo di Stato Maggiore, luogotenente generale Russo si è cameratescamente intrattenuto con le Camicie Nere e loro ufficiali, dai quali è stato accolto con manifestazioni di incontenibile entusiastica dedizione al Duce.

L'affluenza delle insegne e dei reparti preannuncia con quanta solennità si svolgerà il sedicesimo annuale della Milizia in onore dei Legionari caduti. Il 31 gennaio dalle ore 8,15 alle ore 11,25 giungeranno alla stazione di Roma Termini i labari, gagliardetti e fiamme di reparti reduci dall'Africa e dalla Spagna. Alle ore 15,30 i gloriosi vessilli saranno trasferiti al Sacrario della Milizia presso il Comando Generale, mentre successivamente, alle ore 16,30, dal Sacrario stesso saranno rilevate le insegne che parteciperanno alla parata del 1.o febbraio.

Il 1.o febbraio mattina, alle ore 9,30, saranno schierati in piazza Venezia reparti di orfani e orfane di Caduti della Milizia; una coorte mutilati autoportata, un battaglione di mutilati e feriti per la Rivoluzione, 5 battaglioni di Reduci della guerra d'oltre mare, il reparto Moschettieri del Duce e 20 battaglioni Camicie Nere con le centurie allievi, ordinati in sei gruppi di formazione con una forza totale di 20 mila Camicie Nere.

Assisteranno le alte Gerarchie del Regime, rappresentanze delle organizzazioni combattentistiche, e le organizzazioni giovanili, il Corpo Diplomatico e gli Addetti Militari. Le alte Gerarchie militari e politiche del Regime prenderanno posto sull'Altare della Patria, mentre le rappresentanze combattentistiche e le organizzazioni giovanili prenderanno posto in piazza Venezia.

Il pubblico potrà assistere alla celebrazione dietro le transenne di via Nazionale, ove avrà libero accesso. Sull'Altare della Patria saranno corona al Duce speciali insegne romane che ricorderanno le battaglie, le glorie e i Caduti della Milizia.

Camicie Nere in armi renderanno omaggio al Milite Ignoto, deponendo una corona sul sacello dell'Altare della Patria.

Presenterà il Duce, che ricompenserà poi le seguenti ricompense al valor militare alla memoria: 8 medaglie d'oro; 32 medaglie d'argento e di bronzo. Tali ricompense rappresentano una minima aliquota di quelle concesse a Legionari della Milizia.

La celebrazione in Piazza Venezia avrà termine col canto inglorio e «Inno Impero». Subito dopo i Battaglioni si ammasseranno per sfilare dinanzi al Duce lungo la via Nazionale. Il Duce avrà alla Sua destra le Famiglie dei decorati «alla memoria», alla sinistra i mutilati e feriti di guerra e per la Rivoluzione, le alte Gerarchie e l'ospite germanico Victor Lutze, comandante delle S. A. col suo seguito.

Precederanno le sfilamente le speciali insegne romane: seguiranno la Coorte mutilati di guerra autocarrata; un battaglione mutilati e feriti per la Rivoluzione, un battaglione Reduci dall'Africa, quattro battaglioni Camicie Nere reduci dalla Spagna, infine, sfilando a passo romano di parata, un reparto di Orfani di Caduti della Milizia. I Moschettieri con l'insegna del Duce, venti battaglioni Camicie Nere e una centuria allievi.

Il battaglione della Milizia Confinaria renderà omaggio al Duce col «Canto del confinario».

Resi gli onori finali al Duce, si ricostituirà il corteo dei labari che dovranno riantrare al Sacrario della Milizia scortati da un battaglione Camicie Nere con musica.

Nel pomeriggio, alle 15, si effettuerà una esibizione ginnico-militare al campo ostacoli di Villa Borghese e la sera, alle ore 21, una esibizione pugilistica al teatro Adriano tra le rappresentanze delle S. A. germaniche e quelle della Milizia. La giornata celebrativa accentuerà lo stretto cameratismo già esistente fra le Guardie delle due Rivoluzioni.

Commenti di Borsa

TORINO, 25. — Mercato immutato, calmo, di attesa con transazioni minime. Prezzi in generale stazionari, quasi senza mutamenti.

MILANO, 25. — Chiusura di settimana inattiva con oscillazioni minime su un fondo resistente. In vantaggio delle quotazioni precedenti troviamo: Pirelli Ri, Gen. Fond, Un. Manif., Faccheti, Metalli, Ciceri, Sarde favorite e quasi tutti i rimanenti titoli salottieri. Trascurati e perfettamente immutati i Fondi Pubblici.

Il Sovrano e Re Boris visitano Guidonia

Roma, sabato sera.

Le Loro Maestà il Re Imperatore e Re Boris di Bulgaria si sono recati ieri alle ore 14.30 al Centro sperimentale di Guidonia.

Ricevuti da S. E. Valle, da un folto gruppo di ufficiali generali e superiori, i Sovrani, dopo aver visitato i varii reparti sperimentali del Centro, si sono recati all'aeroporto, ove erano schierati gli ultimi prototipi di apparecchi. Re Boris di Bulgaria si è vivamente interessato dei progressi realizzati dall'aeronautica italiana.

Il tesoro della Val Leogra

Nuove perizie rinviano il sopraluogo alla caverna

Una trovata pubblicitaria che non ha avuto fortuna

Vicenza, sabato sera.

La faccenda del tesoro della Val Leogra va ogni giorno arricchendosi di episodi che, se non rappresentano per ora la desiderata conclusione, dimostrano l'appassionato interesse suscitato dal mistero che, disciolta la neve, anche ieri in abbondanza caduta sulle Prealpi, l'ex-macellaio Vittorio Manfese dovrà pur decidersi a svelare.

Si sa che la notte scorsa bagliori di torce furono visti vagare sui monti e sembrerebbe trattarsi di alcuni volonterosi scalatori, i quali di loro iniziativa andavano alla ricerca del tesoro. Non risulta, però, che essi abbiano avuto fortuna. Una nota Casa produttrice di spumante aveva offerto al Manfese parecchi biglietti da mille perchè egli acconsentisse ad andare prima del sopraluogo a collocare nelle tombe da lui scoperte alquante bottiglie dello spumante stesso. Una trovata pubblicitaria che il giorno del sopraluogo avrebbe dovuto richiamare l'attenzione sui famosi vini della Casa predetta. Risulta, però, che il Manfese ha sdegnosamente respinto la proposta.

La signora Stojadinovic ha lasciato Milano

Milano, sabato sera.

La signora Stojadinovic, moglie del Presidente del Consiglio jugoslavo, che ieri sera con le figliole aveva assistito alla «Scala» alla prova generale di *Turandot*, salendo anche sul palcoscenico dove si era cordialmente intrattenuta con gli artisti, è partita questa mattina per Losanna col treno delle ore 9,45.

Come s'è svolta l'aggressione a Monza

Due impiegati depredati di ottantaduemila lire

Monza, sabato sera.

Un'audacissima aggressione ha avuto luogo presso la ditta Cambiaghi. Le vetturette della ditta, guidate dal cocchiere Castiaghi Giuseppe di cinquant'anni, ritornava, percorrendo via Carlo Porta, verso lo stabilimento. Proprio davanti all'ingresso dello stabilimento, in via Porta Lodi, il cocchiere notava un'auto ferma, attorno alla quale un uomo si affaccendava, e gli faceva le sue rimostranze, ma lo sconosciuto replicò, puntando verso di lui una rivoltella.

Intanto, dietro alla carrozzella veniva un'altra automobile dalla quale scesero due uomini che, colla rivoltella in pugno, si posero ai due lati della vettura, puntando le armi contro i due impiegati Cazzaniga Ferdinando e Meregalli Carlo, che reduci dalla banca custodivano le borse e le cassette del denaro.

Aprendo gli sportelli, uno dei malviventi sparò due colpi, uno dei quali ferì allo zigomo sinistro il Cazzaniga, mentre l'altro andava a vuoto.

Gli aggressori riuscirono a portare via una borsa contenente 82 mila lire, ma furono impediti dall'asportare un'altra busta di pelle ed una cassetta di legno contenenti valori per cinquantamila lire. I tre malviventi abbandonarono la macchina dietro la vettura, e balzarono sulla «1500», allontanandosi a tutta velocità verso Milano.

Immediatamente il comando dei carabinieri fece le segnalazioni alle stazioni più vicine, avvertendo che la «1500» portava la targa MI-36004. Pare che la «1500» sia giunta a Sesto San Giovanni, ma quivi il pilota, avendo intuito il pericolo, deviò, fuggendo in altra direzione.

LA LIBECCIATA NEL TIRRENO

Il fortunoso salvataggio di otto pescherecci a Luano

Savona, sabato sera.

L'impetuoso libeccio che imperversa sul Mediterraneo ha provocato una violenta ed improvvisa mareggiata al largo di Luano, che ha colto di sorpresa otto barche da pesca, aventi a bordo ciascuna da otto a dieci persone di equipaggio. Alcuni pescatori sono stati sbalzati in mare dopo il frangersi delle onde, per cui se la sono cavata con un bagno.

Per vero miracolo due pescatori sono riusciti ad evitare di rimanere sotto le barche. Molta folla si è radunata sulla spiaggia, prestandosi a tirare a riva i pericolanti naviglii. Un solo equipaggio non ha rischiato l'approdo, preferendo attraccarsi al largo ad un rimorchiatore che trovavasi sul lido per i lavori di ricupero del *San Guglielmo*, il transatlantico affondato nel periodo della guerra mondiale.

SPORT

A CORTINA D'AMPEZZO

L'inizio dei Campionati mondiali di guidoslitta

Il miglior tempo alla Svizzera Il primato della pista battuto

Cortina d'Ampezzo, sabato sera.

Il Campionato mondiale di guidoslitta, equipaggio a quattro, si è iniziato stamane a Cortina d'Ampezzo ed ha segnato una inaspettata nettissima affermazione dell'equipaggio svizzero capitanato da Feirhabend.

Il massimo della pista, detenuto dal campione italiano De Zanna con 1'27"3/5, nel corso delle prove odierne è stato battuto tre volte, prima per merito del campione mondiale, l'inglese MacEvoy che lo ha portato a 1'26"80/100, poi per opera del campione germanico Fischer con 1'26"48/100 ed infine per merito dello svizzero Feirhabend, che lo ha ridotto a 1'26"38/100.

Al Belgio spetta l'onore dell'apertura della serie delle corse e segna 1'30"52/100. Questo tempo viene immediatamente superato dall'equipaggio italiano con Gilarduzzi al volante, che ottiene 1'29"80/100. Gli inglesi migliorano ancora notevolmente il tempo con una discesa veloce segnando 1'26"80/100. Ma sembra che non basti ancora, perchè gli svizzeri, che hanno appreso il successo degl'inglesi attraverso l'annunciatore, si tuffano ora con ardimentosa corsa nella pista ghiacciata e scendono sotto i 90 secondi fra l'emozione del gran pubblico presente.

Il cronometraggio a cellula fotoelettrica ed i molti cronometri a mano sono concordi nel registrare 1'25"38/100, tempo veramente spettacoloso, che noi consideriamo imbattibile.

Ecco la classifica della prima prova:

1. Svizzera (Feirhabend) 1'26" 36/100; 2. Germania II (Fischer) 1'26"48/100; 3. Gran Bretagna (Mac Evoy) 1'26"80/100; 4. Germania I (Killan) 1'26"86/100; 5. Italia II (De Zanna) 1'27"35/100; 6. Stati Uniti (Heaton) 1'29" e 20/100; 7. Francia II (Charlet) 1' 28"44/100; 8. Francia I (Haisan) 1'29"30/100; 9. Italia I (Gillarduzzi) 1'29"65/100; 10. Belgio (Lunten) 1'30"82/100; 11. Romania (col. Michali) 1'33"69/100.

Nuovi arrivi di corridori in Riviera

Savona, sabato sera.

Continuano gli arrivi di corridori in Riviera. A Valetti ed a due dilettanti piemontesi si è unito in questi giorni un corridore tedesco. Iersera è giunto il noto campione Cino Cinelli, vincitore dell'ultimo Giro della Lombardia. Nei primi giorni della prossima settimana un folto gruppo di corridori svizzeri, capitanato da Ambera e da Litschi, raggiungerà il quartiere di Loano. Si apprende, intanto, che Bini ha preso residenza ad Alassio e si trova ora immobilizzato a letto per un indolenzimento di una gamba. Sembra che ne abbia per una diecina di giorni.

A Savona, frattanto, si lavora alacremente per l'organizzazione del «Circuito degli Assi» che si svolgerà domenica 12 febbraio con la partecipazione già assicurata di Guerra, Bartali e di tutti i migliori elementi attualmente ospiti della riviera.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
500	Rend. 3½ % n.	37	3,75	1-1-36	78 80	78 80
100	Id. I. p.	37	3,75	1-1-36	78 50	78 50
100	Pr. Rend. 3½ % n.	9	3,75	1-1-36	97 90	97 90
100	Id. I. p.	9	3,75	1-1-36	97 75	97 80
100	Rend. 3% '35 n.	7	3,00	1-1-36	92 60	92 60
100	Id. I. p.	7	3,00	1-1-36	92 50	92 70
100	Redim. 5% n.	6	5,00	1-1-36	99 65	99 65
100	Id. I. p.	6	5,00	1-1-36	99 75	99 75
500	I.R.I. 4½ % n.	10	11,25	1-1-36	454 —	454 —
500	Torino 4½ % c.	91	11,25	1-10-35	453 —	448 —
500	Id. 5% 1933 c.	6	11,25	1-10-35	469 —	469 —
500	Id. 5% 1937 c.	6	11,25	1-1-36	476 —	476 —
500	S. Paolo 3½ %	94	7,875	1-10-35	406 —	406 —
500	Id. 4 rate 50 c.	7	8 —	1-10-35	447 —	448 5/8
500	Ferrov. 3% c.	—	5,70	1-1-36	398 50	398 50
500	Ed. Ferr. 4½ % c.	11	11,25	1-1-36	463 50	463 75
100	S.T.N. 1911 c.	14	9,50	15-11-35	101 —	101 —
100	Id. 1911	13	9,50	15-11-35	102 —	102 —
500	Id. 1913 VIII	3	8 —	15-9-35	91 15	91 15
100	Id. 1913 XII	8	8 —	15-10-35	91 950	91 950
100	Id. 3½ 1916	8	9,50	1-1-36	97 90	97 90
500	I.R.I. (E.T.E.T.)	10	50 —	1-1-36	370 —	370 —
500	I.R.I. Mare 4½	4	11,25	1-1-36	457 —	457 —
500	I.R.I. Ferro 4½	3	11,25	1-1-36	463 —	463 50
500	Mogl. 4% (conv.)	6	8 —	1-10-35	425 —	425 —
500	Stiatt 6%	73	18,50	1-11-35	500 25	500 25
1000	Assicur. Gen.	—	175 —	15-6-35	— —	— —
500	Mediterranea	19	21,50	1-6-35	476 —	479 —
500	Meridionali	130	11,25 c.	1-1-36	288 —	289 —
100	Navig. A. I.	6	10 —	1-1-36	304 —	304 —
100	Torino-Nord	8	6 —	15-4-35	175 5/8	175 75
10	Ubigas	2	0,700	1-6-35	19 875	19 875
50	Bia	11	2,70	15-6-35	38 —	38 1/8
500	Terni	42	12,50	1-1-36	899 90	899 90
25	F. O. E.	13	4,50	15-4-35	76 50	77 —
125	Valdarno	9	3,40	30-10-35	175 50	175 50
500	Mercl Elettr.	94	7,50 a.	1-1-36	974 —	973 50
500	Edison	2	1,50 a.	15-12-35	208 50	209 —

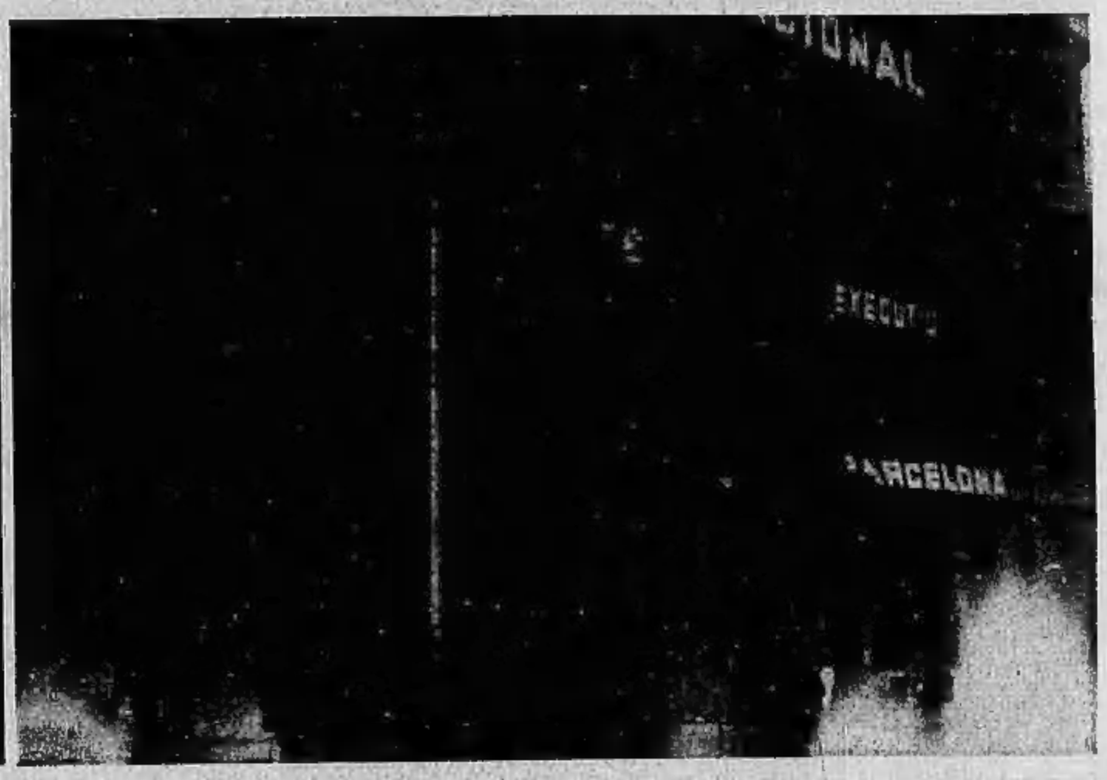
Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unde	89	0,45	11-4-35	9 70	9 85
500	S. T. E. T.	9	11,25 a.	1-7-35	607 —	607 —
100	Sasa	31	4,50	1-1-36	98 —	98 50
100	E. Marelli e C.	18	6,50	1-1-36	107 25	107 25
500	Savigliano	89	40,75	1-1-36	785 —	785 50
100	Nebiolo	36	10,50	15-3-35	308 —	310 50
125	Manifattura	19	13,50	2-1-36	302 —	302 —
50	Tedeschi	8	4,50	1-1-36	101 —	100 —
50	Ansaldo	8	0,50	2-1-36	44 —	44 —
200	Ilva	21	12,50	1-1-36	209 —	209 75
100	F. R. I. C. T.	25	8,50	11-1-36	185 —	185 —
75	Paramatti	9	11,10	1-1-36	197 —	197 —
500	Fiat	93	18 —	31-12-35	627 50	630 —
100	Amiata reggi	3	6,30 a.	31-10-35	315 —	317 50
100	Montecatini	42	9 —	11-1-36	146 —	146 50
100	Montecatini	80	13 —	31-8-35	200 —	200 —
100	Montecatini	1	5,40	10-1-36	78 25	78 5/8
100	Mira Lanza	11	4,50	1-1-36	127 —	130 50
10	G. I. M.	14	2,50	31-7-35	201 50	201 —
75	Ciceri	62	5,40	1-7-35	98 —	98 —
100	Valco Gratis	17	11,40	5-10-35	200 —	200 —
100	A. M. I. C.	4	5,50	7-1-36	98 —	98 50
50	Ruminea	1	3,15	25-5-35	50 50

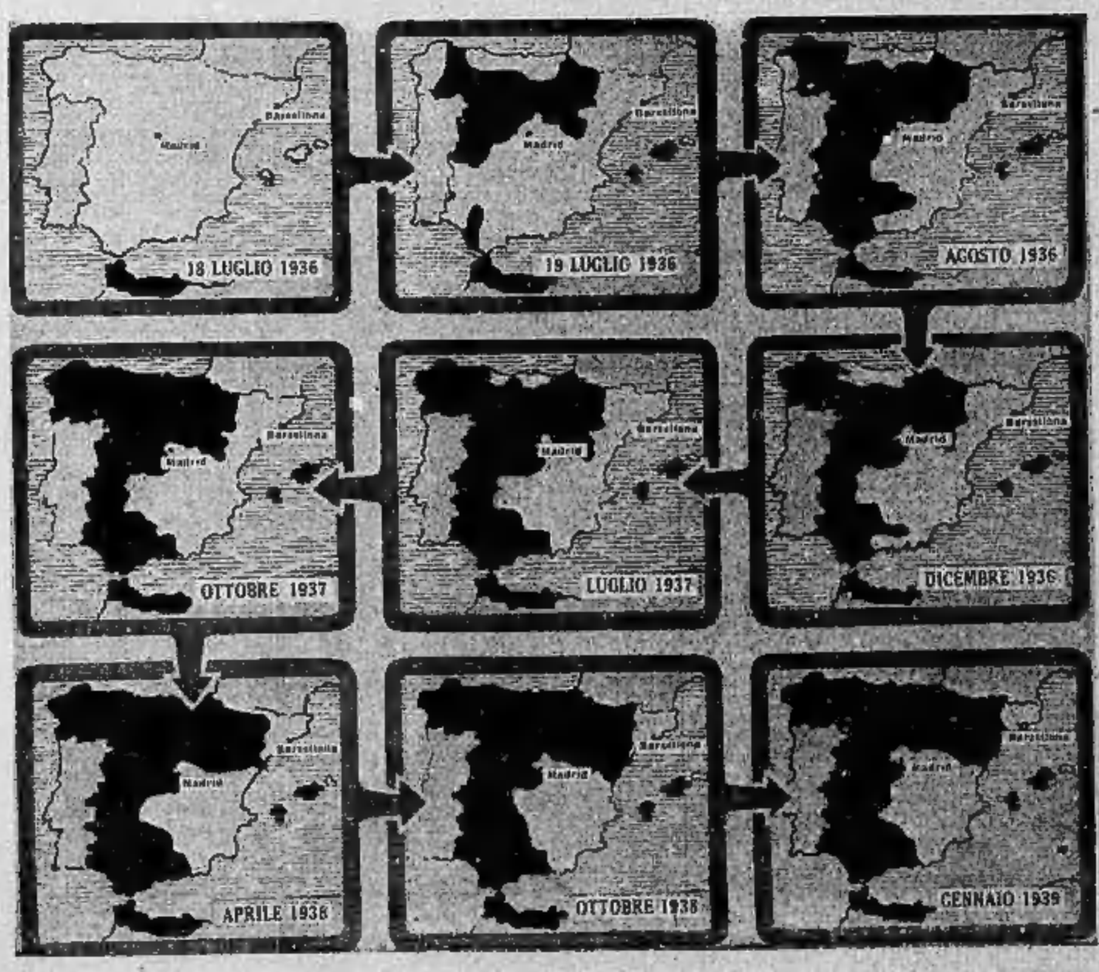
STAMPA SERA

Prime ore di Barcellona nazionale

Documentazione trasmessaci per telefotografia dal nostro inviato
RICCARDO FORTE

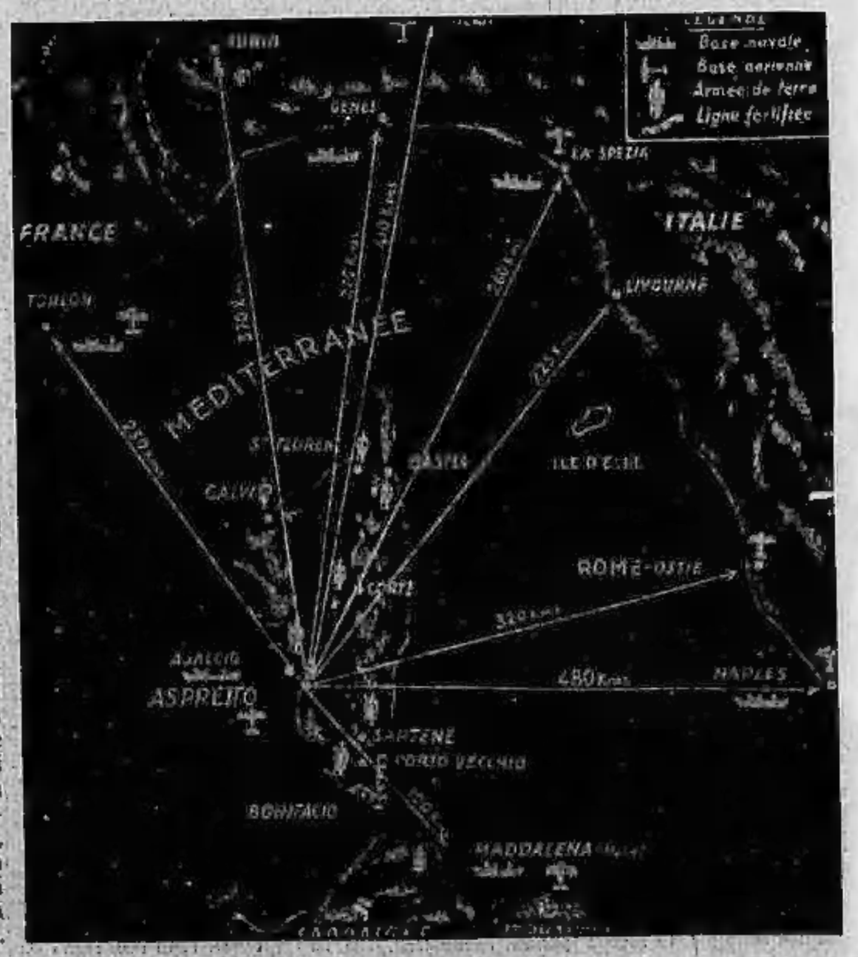
I lettori, che hanno seguito sul nostro giornale la narrazione della conquista nazionale di Barcellona attraverso le corrispondenze di Riccardo Forte, ritroveranno in queste fotografie, trasmessoci per filo dal nostro inviato, alcune scene da lui descritte nei suoi messaggi telegrafici. Quella a lato è stata còlta da Forte mentre giungeva in auto nel centro di Barcellona, precedendo le truppe: alcune donne si lanciano verso la vettura inneggiando ai liberatori. Nella foto sotto a sinistra si scorge un reparto d'avanguardia dei marocchini di Yague, che, bandiera in testa, avanza fra le prime case della metropoli. Quella a destra riproduce l'aspetto della ex-sede del partito comunista catalano dopo l'incendio appiccato dai rossi all'atto della loro fuga; brandelli di insegne abbruciacchiate pendono dalla facciata





Trenta mesi di lotta

Grafica documentazione delle nove tappe gloriose della rinascita spagnola.

A cosa serve la Corsica francese

Questo disegno, pubblicato dal settimanale parigino *Match*, non abbisogna di commenti. Esso dimostra graficamente come una Corsica francese non esista che in funzione anti-italiana. Non si tratta, quindi, per la Francia, dell'italianità o meno dell'isola, ma, sopratutto, della posizione strategica di essa rispetto alla Penisola italiana.